



BILANCIO SOCIALE FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE

dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

BILANCIO **SOCIALE** ESERCIZIO 2021



FONDAZIONE

Fondazione Opera Pia SS. Redentore - Onlus
Via mons. Gardinali, 15 - 26022 Castelveverde (CR)
C.F. 80004230191 P.I. 00867950198
Registro delle persone giuridiche private:
Numero Rea: CR - 162377
Settore di Attività prevalente (ATECO): 873000

www.fondazioneredentore.it
Tel. 0372 427016 - Fax 0372 427241
info@fondazioneredentore.it

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Sac. Claudio Rasoli	Presidente
Sac. Giuliano Vezzosi	Vice Presidente
Dr.ssa Francesca Mondini	Consigliere
Rag. Linda Cottarelli	Consigliere
Ing. Francesco Longo	Consigliere

Direttore Generale

Dott. Giovanni Falsina

Revisore dei Conti

Dott. Andrea Gamba

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione e nota metodologica.....	pag. 5
<i>Lettera agli Stakeholder.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale</i>	<i>pag. 8</i>
Identità.....	pag. 10
<i>Informazioni generali sulla Fondazione</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Missione, valori e strategie</i>	<i>pag. 11</i>
Struttura, governo e amministrazione	pag. 18
<i>Sistema di controllo</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Mappatura degli stakeholders (portatori di interesse).....</i>	<i>pag. 21</i>
Struttura organizzativa	pag. 23
<i>Persone che operano per la Fondazione</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Personale dipendente</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Contratti di outsourcing</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Titolari di cariche</i>	<i>pag. 31</i>
Obiettivi ed attività.....	pag. 32
<i>Attività svolta</i>	<i>pag. 37</i>
Dimensione economica	pag. 39
<i>Situazione economico finanziaria.....</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Raccolta fondi.....</i>	<i>pag. 45</i>
Altre Informazioni.....	pag. 46
<i>Trasparenza e gestione potenziali conflitti di interesse.....</i>	<i>pag. 46</i>
<i>Adunanze del Consiglio di Amministrazione nel 2020</i>	<i>pag. 46</i>
Osservanza delle finalità sociali.....	pag. 47
<i>Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Certificazione del Bilancio</i>	<i>pag. 47</i>
Glossario	pag. 48
Relazione del Revisore dei conti.....	<i>allegata in calce</i>

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Lettera agli stakeholder

DEFINIZIONE DI BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.»

(Agenzia per il Terzo Settore - Linee Guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit - Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329 - Approvato dal Consiglio dell'Agenzia in data 15 aprile 2011, con deliberazione n. 147.)

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability».

(Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Decreto 4 luglio 2019 Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore)

VALENZA ATTRIBUITA AL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale rappresenta la missione ed i risultati sociali raggiunti dalla Fondazione "Opera Pia SS. Redentore- Onlus", oltre la dimensione economico-finanziaria.

Consente di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti, al fine di rendere conto ai nostri *stakeholder* del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo.

Allo stesso tempo costituisce un documento informativo importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dalla Fondazione nel tempo e favorisce lo sviluppo interno di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

Il Bilancio Sociale è redatto col fine dell'*accountability*, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dalla Fondazione, ed integra il bilancio di esercizio la cui funzione fondamentale rimane quella di fornire le informazioni economico finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati di esercizio e la situazione dell'ente alla data di bilancio.

Il bilancio sociale si propone di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati della Fondazione;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività della Fondazione per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dalla Fondazione e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli *stakeholders* e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che la Fondazione si impegna a perseguire;

- fornire indicazioni sulle interazioni tra la Fondazione e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il Presente bilancio sociale è redatto secondo le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 4 luglio 2019.

Non ci sono cambiamenti di perimetro o ai metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione, essendo il presente il primo bilancio sociale redatto secondo la normativa sopra richiamata.

ELEMENTI ESSENZIALI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2021 E LE SFIDE PER IL FUTURO

Emergenza pandemica COVID-19

A partire dai primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus denominato COVID-19 e tutti i principali governi hanno messo in atto contromisure di contenimento che hanno implicato forti restrizioni sia per le persone fisiche che per le attività commerciali e produttive.

L'emergenza pandemica ha avuto un impatto notevole anche sulle modalità di svolgimento delle prestazioni. Il cambiamento è stato impattante nelle regole sociali con i disagi derivanti, nelle modalità di accesso alle strutture, nell'erogazione dei servizi e per le necessarie restrizioni di ospitalità della struttura.

Un effetto considerevole si è avuto sia sull'incremento dei costi, presumibilmente acquisito strutturalmente per i prossimi anni, che sui ricavi che risultano condizionati dalle misure di sicurezza necessarie per fronteggiare il Covid-19.

Alla data di stesura della presente Relazione la situazione in Italia sembra stabilizzata e, nel corso del 2021, si è riusciti a contenere l'impatto economico negativo.

Il tasso medio di saturazione dei posti letto RSD, alla fine dell'esercizio corrente, si è riportato ai livelli precedenti alla pandemia. L'attività della RSA nel 2021 è stata svolta in modo normale ma con una media di posti letto occupati ancora condizionati dalla pandemia.

L'anno 2020 è stato l'anno peggiore dal punto di vista sanitario degli ultimi cento anni (pandemia da Covid-19) e questo per tutta l'umanità e anche per la nostra Fondazione, il 2021 si è presentato come l'anno del tentativo del ritorno alla normalità, sulla scia di quanto si era intrapreso sul finire di quell'*annus horribilis* precedente, all'interno dell'ultimo quadrimestre che veniva definito come quello della rinascita.

Nel 2021 l'attività lavorativa, all'interno dell'unità d'offerta RSA ha risentito di tutte le dinamiche che ruotavano intorno alla pandemia, alle sue fasi, alle norme che venivano via via emanate da parte di tutti gli Enti sovraordinati a Fondazione.

Tuttavia l'inizio della campagna vaccinale, coincisa, peraltro, con l'inizio dell'anno nuovo, ha permesso di guardare con un poco più di serenità e di ottimismo al prosieguo dell'anno e ci ha permesso di affrontare le successive, inevitabili oscillazioni della pandemia, con la certezza di avere sottoposto tutti i nostri pazienti ed operatori al previsto ciclo vaccinale.

All'interno dell'RSA sono cessati i decessi per Covid-19 (e non uno è intervenuto nel corso di tutto l'anno solare). Pertanto l'attività si è sviluppata in modo del tutto normale e del tutto assimilabile agli anni precedenti.

Mantenendo il POG (Piano Organizzativo Gestionale) come stella polare della Fondazione durante la pandemia si è cercato di governare sapientemente la continua evoluzione della situazione.

Di fatto, nel 2021 tutta l'attività della RSA è rimasta penalizzata dai molteplici fattori che la pandemia ha determinato.

Normativa Terzo settore

La Fondazione, ai sensi del Decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. ("Codice del Terzo settore" o "CTS", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), rientra tra quelli ricompresi nel c.d. "Terzo Settore" transitoriamente in quanto ONLUS.

Il Codice del Terzo Settore ha riordinato le disposizioni vigenti in materia di enti non lucrativi e Fondazione, appurato che le ONLUS cesseranno di esistere nei tempi e modi previsti nel Codice, dovrà compiere scelte importanti sulla scelta della futura tipologia di personalità giuridica.

La riforma, infatti, ridisegna la collocazione di diverse tipologie di enti, tra i quali le ONLUS come Fondazione, in un'unica grande categoria che è quella del Terzo Settore.

La trasformazione da Onlus in “Enti del Terzo Settore” (ETS) non è un obbligo così come va fatta una scelta sulla commercialità o meno dell’Ente che va a trasformarsi.

Nel caso in cui Fondazione optasse per restare nella sfera degli Enti del Terzo Settore si aprono due scelte: trasformarsi in ETS o in Impresa Sociale. La scelta è di fondamentale importanza perché comporta opzioni di natura fiscale e di *governance* differenti che andranno inserite nel nuovo statuto.

Attualmente la Fondazione mantiene la qualifica di ONLUS e non è iscritta al “Registro unico nazionale del terzo settore” (RUNTS) previsto dal CTS, pertanto non rientra tra gli “Enti del Terzo Settore” (ETS) anche se ad essa già si applicano in via transitoria alcune delle disposizioni previste già operative dal CTS e contenute nel Titolo X, finché non sarà iscritta nel RUNTS (disposizione contenuta nell’art. 104, primo comma, del CTS. L’iscrizione al RUNTS delle ONLUS già iscritte nell’elenco dell’Agenzie delle Entrate è consentita presentando domanda ai sensi dell’art. 34, comma 3 del Decreto Ministeriale MLPS n. 106 del 15-06-2020. L’iscrizione al RUNTS permette di acquisire la qualifica di ETS ma, al momento, senza poter beneficiare dei relativi vantaggi fiscali in quanto manca l’autorizzazione della Commissione europea.

Per questo motivo alle ONLUS è stato dato tempo per iscriversi al RUNTS fino al 31 marzo del periodo d’imposta successivo al rilascio della prevista autorizzazione della Commissione europea (articolo 101, comma 10, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117).

SFIDE DEL FUTURO

Stiamo vivendo un periodo di forte incertezza.

L’evento straordinario della pandemia, causata dal virus Covid-19, ha completamente stravolto il sistema socio-sanitario nel quale opera la nostra Fondazione. E, da ultima, la dinamica geopolitica, ha generato ulteriori e imprevedibili costi dovuti principalmente all’aumento delle materie prime ed all’esorbitante impennata dei costi energetici. Senza certezze relative alla possibile evoluzione pandemica ed a una guerra in Europa che potrebbe acuire una grave e duratura instabilità economica e poi sociale.

Nonostante il momento difficile, è quanto mai necessario un imminente cambio di passo nella gestione della nostra Fondazione. A fronte delle diverse criticità economiche e finanziarie necessità di essere assolutamente rilanciata.

Le principali azioni si devono concentrare:

- su un nuovo equilibrio economico finanziario che possa in un arco temporale ragionevole, equiparare la situazione economica a quella finanziaria;
- nell’assolvere in maniera precipua e compiuta alla principale finalità della Fondazione: la risposta al bisogno. Si ritiene doveroso e prioritario, seppur nelle difficoltà già anticipate, tendere al saturare completamente i posti letto relativi alle principali unità d’offerta per ritornare alla piena operatività della Fondazione;
- nel rinegoziare, dove possibile, tutti i rapporti di fornitura e consulenza. È indispensabile, che la Fondazione in un arco temporale ragionevole, si doti di specifiche procedure, meritocratiche e trasparenti, per la selezione dei fornitori e dei consulenti. Da valutare, inoltre, la possibile esternalizzazione di alcuni servizi non strategici per Fondazione.

Anche il compimento della riforma del Terzo Settore, che cambierà il quadro giuridico di Fondazione, costituisce un’ulteriore sfida da cogliere in modo costruttivo ed alla quale la nostra Fondazione deve essere preparata.

Tutto questo è possibile, solo ed esclusivamente, per il tramite di uno sforzo collettivo che, partendo dal consiglio di amministrazione, abbracci tutta la dinamica relativa al personale dipendente di Fondazione.

Fra le principali azioni rientra, come indispensabile, rispetto agli obiettivi posti, un rinnovato clima di serenità e collaborazione fra i dipendenti che possa generare una conseguenziale percezione positiva della nostra realtà nel campo dell'offerta dei servizi socio-sanitari alla persona di questo territorio.

Fondazione Redentore, con i suoi 125 anni di storia, deve intraprendere un percorso volto a rafforzare il proprio equilibrio economico-finanziario per coltivare i propri sogni, che alimentano la speranza e l'intraprendenza a raggiungere risultati ambiziosi.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

PREMESSA

Per disposizione dell'art. 2, comma 4 del DM 16/03/2018, la Fondazione redige il bilancio sociale (ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D. Lgs. 112/2017) secondo le nuove Linee Guida dettate dal Decreto 04/07/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore) e adottate a partire dal bilancio dell'esercizio 2020.

STANDARD DI RENDICONTAZIONE UTILIZZATI

Il Bilancio Sociale è redatto secondo le citate Linee Guida dettate dal Decreto 04/07/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali utilizzando lo standard di rendicontazione dettato dall'Agenzia per il Terzo Settore con le "Linee Guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329 - Approvato dal Consiglio dell'Agenzia in data 15 aprile 2011, con deliberazione n. 147.

Lo standard di rendicontazione è stato adattato, ove ritenuto opportuno, in relazione alla struttura ed al contenuto del bilancio sociale previsto al § 6 del Decreto 04/07/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

ARCO TEMPORALE A CUI SI RIFERISCE LA RENDICONTAZIONE

Il Bilancio Sociale, come il bilancio d'esercizio, sono riferiti al periodo temporale che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

NUMERO DI EDIZIONI DEL BILANCIO SOCIALE GIÀ REALIZZATE

Il presente documento è il secondo Bilancio Sociale della Fondazione redatto ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) che attua la delega per la riforma del Terzo settore contenuta nella legge 6 giugno 2016, n. 106.

PERIMETRO DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione del Bilancio Sociale sono state considerate tutte le attività svolte dall'Ente e le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

Il bilancio sociale comprende esclusivamente la rendicontazione dell'attività della Fondazione.

.

CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DI PERIMETRO O METODI DI MISURAZIONE RISPETTO AL PRECEDENTE PERIODO DI RENDICONTAZIONE

Non ci sono cambiamenti significativi rispetto al perimetro di bilancio o ai metodi di misurazione adottati (che nell'esercizio precedente sono stati illustrati nella Relazione di Missione).

CONTATTI

Sito Internet della Fondazione: <https://www.fondazioneredentore.it/>

Per richiedere informazioni: Tel. 0372 427016 - Fax 0372 427241
info@fondazioneredentore.it

IDENTITÀ

Informazioni generali sulla Fondazione

NOME DELL'ORGANIZZAZIONE

FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE – ONLUS

Codice Fiscale 80004230191

Partita IVA 00867950198

Numero REA CR-163451

FORMA GIURIDICA

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore è una Fondazione di diritto privato disciplinata dagli artt. 14 e ss. del Codice civile.

La Fondazione nasce come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) regolamentata dalla legge n. 6972 del 1890 (Legge Crispi) ed è iscritta al Registro delle persone giuridiche private di Regione Lombardia.

QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

L'Ente, ai sensi del Decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), rientra tra quelli ricompresi nel c.d. "Terzo Settore" transitoriamente in quanto ONLUS.

QUALIFICAZIONE FISCALE

In quanto ONLUS, ai sensi dell'art. 150 del TUIR (D.P.R. 22/12/1986 n. 917) per Fondazione non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali e non concorrono alla formazione del reddito imponibile i proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse.

Per quanto riguarda i proventi che sono soggetti ad imposizione fiscale (es. redditi da terreni e fabbricati), la Fondazione è soggetta all'imposta sul reddito delle persone giuridiche prevista dal D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR) la cui aliquota ordinaria da applicare al reddito imponibile è il 24% a partire dal periodo d'imposta 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 61, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015).

La Fondazione persegue le finalità di assistenza socio-sanitaria in totale continuità con la missione perseguita in precedenza nella veste di I.P.A.B., conservando la riduzione del 50% dell'imposta sul reddito (IRES) prevista dall'art. 6, co. 1, del DPR n. 601/1973.

La Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 30 dicembre 2018), art. 1, comma 51, ha abrogato l'art. 6, Dpr 601/1973. Il Decreto legge n. 14 dicembre 2018, n. 135 (art. 1, comma 8-bis) ha ripristinato l'aliquota IRES al 12% per le attività del Terzo settore e ha incluso le associazioni o fondazioni di diritto privato originate dalla trasformazione di istituti pubblici di assistenza e beneficenza (cd. "ex IPAB") nel novero degli ETS, assicurando il necessario coordinamento con il CTS, prevedendo che l'abrogazione dell'art. 6 del D.P.R. 601/1973 si applica a decorrere dal periodo d'imposta di prima applicazione del regime agevolativo, compatibilmente con il diritto dell'Unione europea, nei confronti dei soggetti che svolgono con modalità non commerciali attività che realizzano finalità sociali nel rispetto dei principi di solidarietà e sussidiarietà.

Regione Lombardia ha previsto l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per le ONLUS come normativa a regime (art. 1, co. 7 e 8, L.R. 18-12-2001 n. 27 come confermato dall'art. 77, co. 1 e co. 2, L. R. 14-07-2003 n. 10).

Ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) l'Ente si qualifica come una fondazione di diritto privato derivante dalla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e

beneficenza (I.P.A.B.) ai sensi del Decreto legislativo del 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

La Fondazione esplica le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Lombardia.

Missione, valori e strategie

MISSIONE

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale ed opera nel settore dei servizi di sostegno, di cura e di assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria alle persone fragili e non autosufficienti e alle loro famiglie. Nella mission della Fondazione la persona è posta al centro dei servizi, in quanto titolare del diritto alla salute, al benessere, alla qualità della vita e alle relazioni sociali. Professionalità, innovazione, attenzione, tracciabilità, sono i punti fermi del nostro progettare in ambito socio-sanitario. Gli operatori sono chiamati ad offrire e garantire prestazioni conformi agli standard di qualità che la Fondazione ha definito nel tempo quali migliori pratiche (*best practics*) per la gestione dei progetti di presa in carico degli ospiti anziani e disabili.

STORIA DELLA FONDAZIONE

L'Opera Pia "SS. Redentore" viene fondata in seno alla Società S. Vincenzo de' Paoli nel 1897, per iniziativa del medico condotto del comune dott. Ercolano Cappi, con il sostegno dell'allora Parroco don Pietro Gardinali; tra i fondatori figurano altresì Primo Ferrari, Enrico Ferrari, Secondo Balteri ed il dott. Giuseppe Camerini. Lo scopo originario è quello di offrire ai cronici del comune di Castelverde una sistemazione adeguata, sia in termini di assistenza che di vicinanza con i parenti. L'opera nasce dalla convinzione che l'anziano malato rappresenta comunque una forza positiva e nonostante le sue fragilità può aiutare a scoprire il valore della vita.

Il 20 marzo 1901 prendono il via i lavori di costruzione dell'ospedale, il cui funzionamento viene autorizzato dal Prefetto di Cremona il 10 giugno 1902, mentre l'apertura seguirà a pochi giorni di distanza il 1° luglio 1902. Un registro di allora conta diciassette ammalati dei comuni di Castelverde e Tredossi. Successivamente il numero degli Ospiti cresce insieme alle esigenze assistenziali. La struttura viene allargata con la costruzione di due infermerie per cento posti letto ed una cappella per il culto. Fin dall'inizio la presenza di personale religioso si rivela discreta, efficace ed essenziale, prima con l'ordine delle Canossiane (1902/1907), quindi con le suore Adoratrici del SS. Sacramento (dal gennaio 1908 al 2003), congregazione fondata dall'oggi San Francesco Spinelli (1853 – 1913). A partire dal 1931, anno in cui l'Opera Pia viene eretta ad ente morale e diventa I.P.A.B. (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza), si aprono nuove prospettive di azione, prima (1932) con la creazione della "Casa S. Giuseppe" per disabili, poi (1933), su progetto dell'ing. Giulio Ceruti, con la costruzione del Giardino d'Infanzia, oggi Scuola per l'Infanzia mons. Gardinali, in capo alla fondazione fino al 2005.

Dal 1° gennaio 2003, con la depubblicizzazione dell'Ente, la gestione delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili è affidata alla Fondazione Opera Pia "SS. Redentore" Onlus. Dal dicembre 2010 è stato altresì istituito come servizio per il territorio il Centro Diurno Integrato per anziani ed infine, dal luglio 2012, la struttura si è arricchita di un servizio di fisioterapia aperto agli esterni. A seguire anche il potenziamento dei servizi territoriali: servizio di assistenza domiciliare (SAD), voucher dimissioni protette, pasti a domicilio. Dal 2019 l'ente ha ottenuto anche un budget annuale per gestire la misura di RSA Aperta.

La Fondazione ha recepito le norme contenute nel Codice del Terzo Settore e sta preparandosi ad assumere una delle forme giuridiche previste riguardo la trasformazione delle onlus. Mentre sarà mantenuto lo spirito, la volontà ed assicurata la differenziazione dell'offerta di servizi dell'ente, il Consiglio

di Amministrazione una volta approvato il nuovo Statuto provvederà alla sua pubblicazione sul sito web, in modo da assicurarne la più ampia diffusione e conoscenza.

FINALITA' ISTITUZIONALI

Lo scopo della Fondazione, sancito dall'art. 3 dello Statuto, è quello di perseguire esclusivamente le finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, in particolare attraverso l'erogazione di servizi di sostegno, di cura e di assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria alle persone fragili e non autosufficienti e alle loro famiglie.

A ciò si affiancano, come enunciato nello Statuto, i valori ed i principi di: uguaglianza e imparzialità nell'erogazione dei servizi; continuità organizzativa assistenziale della rete dei servizi di cura ed assistenza; criteri di appropriatezza e personalizzazione dei progetti e degli interventi, secondo logiche di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi e delle prestazioni; partecipazione dell'utente per contribuire al miglioramento della qualità del progetto e dell'intervento di cura ed assistenza.

SISTEMA DEI VALORI E PRINCIPI

La Fondazione è dotata di autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed opera senza scopo di lucro improntando la propria attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La Fondazione riconosce la centralità della persona, in quanto titolare del diritto alla salute, al benessere, alla qualità della vita e alle relazioni sociali.

I principi e valori che ispirano i programmi, l'organizzazione e l'attività della Fondazione ed i rapporti con gli utenti, fanno riferimento:

- a) ai principi di uguaglianza ed imparzialità nell'erogazione dei servizi;
- b) alla continuità organizzativa-assistenziale della rete dei servizi di cura ed assistenza, ai criteri di appropriatezza e personalizzazione dei progetti e degli interventi, secondo logiche di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi e delle prestazioni;
- c) alla partecipazione dell'utente e della famiglia come fattore indispensabile per il miglioramento di qualità del progetto e dell'intervento di cura ed assistenza. A tal fine individua strumenti di relazione con le famiglie degli ospiti presenti.

La Fondazione sviluppa modelli organizzativi e gestionali che valorizzano il lavoro, la sua qualità professionale e la sua crescita, la responsabilità e il protagonismo degli operatori, come condizione fondamentale per promuovere qualità crescente all'utenza, personalizzazione del servizio, partecipazione delle famiglie e della società ai processi e agli interventi di cura ed assistenza.

CODICI DI CONDOTTA

Gli impegni e le responsabilità etiche nella gestione dell'attività della Fondazione sono statuiti nel Codice Etico adottato con delibera n. 38 del Consiglio di Amministrazione (07/05/2012).

La Fondazione si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e di un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Codice Etico

Il Codice Etico è il documento ufficiale dei diritti e doveri morali della Fondazione Opera Pia SS. Redentore – Onlus, attraverso il quale l'Ente esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella gestione dell'attività, definendo nel contempo i modelli comportamentali volti a prevenire, ostacolare ed impedire comportamenti contrari a norme di legge, oltre a trasferire i propri valori etici agli interlocutori, mirando ad un miglioramento continuo dei servizi erogati.

Il Codice Etico definisce i valori ed i principi etici, i comportamenti organizzativi virtuosi su cui la Fondazione fonda la propria azione a garanzia di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni. Oltre a definire la responsabilità etica sociale di ogni persona che collabora con la Fondazione, contiene altresì l'insieme dei diritti e dei doveri di chiunque, a qualunque titolo, intrattenga rapporti con la Fondazione medesima.

Modello Organizzativo e Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto una nuova forma di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi dai propri rappresentanti, amministratori o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo.

La norma ha anche previsto, come esimente da tale responsabilità, l'adozione di modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione di reati all'interno dell'Ente. Inoltre, ha previsto che un organo di controllo interno sia costituito a garanzia dell'applicazione di tali modelli.

La Fondazione si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e di un Organismo di Vigilanza (ODV) che ne verifica l'adeguatezza, l'aggiornamento, l'effettività ed efficacia.

Con atto n. 69/E/2021 del 14/09/2021, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha provveduto ad approvare il Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/01.

ATTIVITÀ STATUTARIE

La Fondazione non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e, in continuità con la volontà dei fondatori, ha per scopo quello di offrire alle persone anziane, svantaggiate ed in genere ai portatori di disabilità fisiche e/o psichiche, adeguata sistemazione e un'offerta socio-sanitaria-assistenziale in linea con le direttive e la normativa in vigore.

I settori di attività sono:

- 1) assistenza sociale e socio-sanitaria;
- 2) assistenza sanitaria;
- 3) beneficenza;
- 4) formazione
- 5) istruzione;
- 6) ricerca scientifica.

Tali attività vengono realizzate in relazione ai principi di umanizzazione, corresponsabilità, partecipazione, informazione, imparzialità, uguaglianza, continuità, efficienza, efficacia, economicità e formazione integrale permanente. Tali principi dettagliatamente esplicitati nella Carta dei Servizi, devono ispirare l'attività di tutti i dipendenti e i collaboratori dell'Ente.

ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE REALIZZATE

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)

Si rivolge ad anziani totalmente non autosufficienti inadatti a cure domiciliari o all'assistenza prestata in regime di Centro Diurno, per una disponibilità complessiva di 140 posti letto.

Centro Diurno Integrato Alzheimer (CDI)

Si rivolge a soggetti parzialmente non autosufficienti affetti da morbo di Alzheimer e altre forme di demenza, offrendo loro servizi in regime diurno, quale alternativa al ricovero a tempo pieno offerto dalla RSA. Il centro è attrezzato per gestire 12 persone.

Fisioterapia

Le prestazioni sono rivolte agli ospiti della Fondazione. Gli obiettivi sono il recupero e mantenimento delle abilità cognitivo/motorie perse in seguito a patologie neurologiche, ortopediche, cardiologiche, respiratorie e di ambito geriatrico in genere.

Inoltre il Servizio di Fisioterapia è aperto all'utenza esterna.

Residenza Sanitaria per persone con Disabilità (RSD)

Offre ai disabili prestazioni integrate di tipo psicoeducativo, sanitario, riabilitativo, di mantenimento e di supporto socio-assistenziale. Complessivamente eroga servizi a 60 persone.

SETTORI DI ATTIVITÀ, BENI E SERVIZI PRODOTTI

Situazione delle unità d'offerta

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore Onlus è regolarmente accreditata e remunerata dalla Regione Lombardia (ATS Val Padana) per tutte le sue unità d'offerta, così evidenziate:

Unità d'offerta	Numero	Delibera di Giunta Regionale / Decreti del Direttore Generale
Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA)	133 posti letto (in aggiunta 7 p.l. a solvenza)	Delibera ATS Val Padana n. 705 del 23/12/2008
Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili (RSD)	60 posti letto	Delibera ATS Val Padana n. 628 del 16/12/2008
Centro Diurno Integrato Alzheimer (CDI) Sospiro	12 posti	D.G.R. n. 2113 del 04.08.2011
RSA Aperta	Variabile	Decreto ATS Val Padana emesso di anno in anno

Rinnovo unità d'offerta denominata RSA Aperta

L'unità d'offerta denominata RSA Aperta (prestazioni domiciliari rivolte a persone con demenza e anziani non autosufficienti) è stata messa a contratto da parte dell'ATS Val Padana a partire dal 2019.

Nello specifico, Fondazione mantiene ed organizza direttamente le seguenti funzioni:

- verifica dei requisiti di accesso alla valutazione e la rilevazione di eventuali incompatibilità alla misura;
- valutazione multidimensionale, secondo le modalità stabilite, per le persone che risultano ammissibili alla misura e la funzione di case manager;
- stesura del Progetto individuale e del relativo PAI, nei limiti delle risorse previste per la misura;
- monitoraggio del Progetto individuale, provvedendo altresì alle eventuali rivalutazioni del bisogno nei casi in cui si rendessero necessarie.

La messa a contratto avviene di anno in anno, dietro comunicazione di disponibilità da parte degli enti gestori. Per l'anno 2021 l'attività è stata accreditata con Decreto ATS Val Padana n. 329 del 22/06/2021 e n. 611 del 18/11/2021.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale ("Attività connesse" delle ONLUS)

Attività di raccolta fondi

La raccolta fondi viene effettuata per donazioni su progetti e tramite contribuzione del cosiddetto "5 per mille". Dall'elenco complessivo degli enti beneficiari 2021 emerge che la Fondazione ha beneficiato di 171 scelte per un importo totale erogato di 4.456,27.

COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

La Fondazione è associata alle seguenti reti di strutture che rispecchiano, nelle loro finalità, quelli che sono i principi statutari e gli scopi dell'Ente:

Associazione delle Residenze Socio-sanitarie della Provincia di Cremona (ARSAC)

ARSAC ha funzioni di rappresentanza degli Enti della Provincia di Cremona che si occupano dei problemi connessi alla non autosufficienza.

Si propone di assolvere una funzione di coordinamento tra gli aderenti, elaborando e promuovendo proposte e politiche comuni, per conseguire un'attività omogenea e coerente con le logiche della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile del sistema socio-sanitario cremonese. Tutela e rappresenta gli interessi degli Associati nei rapporti con le amministrazioni, gli enti, le organizzazioni delle forze sociali e sindacali e gli altri attori del territorio.

In tale contesto stimola la sottoscrizione di intese e protocolli a tutela degli Associati.

Promuove la qualità crescente dei servizi e degli interventi in un quadro di sviluppo della comunità locale e si ispira ai criteri di appropriatezza, di efficacia, di efficienza e di solidarietà.

Fornisce consulenza di carattere generale in materia legale, amministrativa, fiscale e di organizzazione e gestione delle strutture socio-assistenziali.

Promuove la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale degli Enti Associati.

Promuove sinergie per l'acquisizione di beni, servizi e forniture in forma collaborativa a favore degli Associati.

Può sottoscrivere accordi sindacali integrativi o per materie o per comparto contrattuale.

Unione Nazionale Istituzioni ed Iniziative di Assistenza Sociale (UNEBA)

Principio ispiratore dell'attività dell'UNEBA è quello di concorrere, attraverso l'azione degli associati, al miglioramento morale, materiale e sociale della condizione delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà in relazione ad un loro stato fisico, psichico, sociale, economico, promuovendone la responsabile ed integrale partecipazione alla società.

Nel rispetto di tale principio, l'UNEBA persegue i seguenti scopi: a) promuovere le libere iniziative assistenziali, quale strumento al servizio della persona e della famiglia, per assicurarne la libertà di scelta tra diversi servizi e garantire la piena attuazione degli artt. 2, 3, 38 e 118 della Costituzione, e favorire l'operante solidarietà fra gli enti associati e la collaborazione tra i diversi organismi di collegamento esistenti nel settore; b) rappresentare e tutelare, quale associazione di categoria, le istituzioni ed iniziative associate nei loro rapporti con gli organi legislativi, governativi ed amministrativi, sia nazionali che regionali e locali, e nei confronti delle organizzazioni sindacali e degli altri organismi nazionali ed internazionali; c) proporre ai competenti organi legislativi i provvedimenti utili ai fini di una equa politica sociale di interventi e servizi alla persona ed ai fini dello sviluppo e delle attività delle iniziative ed istituzioni assistenziali e promuovere la partecipazione alla programmazione ai diversi livelli ed in tutte le sue fasi; d) approfondire lo studio dei problemi sociali, con particolare riferimento all'attività degli enti associati ed all'organizzazione dei servizi alla persona ed alla famiglia e promuovere ed attivare la formazione degli operatori sociali; e) svolgere opera di consulenza e di assistenza agli associati, anche attraverso forme di coordinamento per forniture e di coordinamento ed erogazione di servizi.

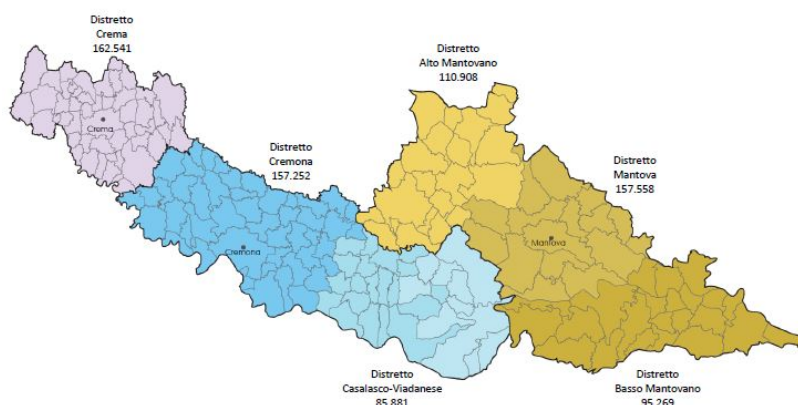
CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore – Onlus opera da 120 anni nel campo della cura ed assistenza di persone fragili, in particolare anziani e disabili, adulti e minori. Tuttora qualificata quale Onlus, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, dovrà nei tempi stabiliti dalle norme specifiche scegliere la propria futura destinazione giuridica scegliendo tra le tipologie Ente del terzo Settore o Impresa Sociale.

La Fondazione opera nel territorio dell'ATS Val Padana che comprende i territori di competenza delle disciolte ASL di Cremona e ASL di Mantova, con un'estensione complessiva di 4.107 Km², comprendente 177 comuni, per un totale di 769.409 abitanti (Fonte ISTAT al 01/01/2020), così suddivisi:

- Distretto di Crema: 162.541 abitanti in 48 comuni;
- Distretto di Cremona: 195.806 abitanti in 65 comuni;
- Distretto di Mantova: 411.062 abitanti in 64 comuni.
-

Gli ambiti distrettuali sono così rappresentati:



In relazione alle unità d'offerta sociosanitarie gestite si riporta il seguente contesto di riferimento.

Residenze Sanitarie Assistenziali

Nel territorio della Provincia di Cremona dell'ATS Val Padana operano in regime di accreditamento con la Regione Lombardia 30 RSA, per un totale di 3.879 posti letto di cui 3.680 a contratto con l'ATS.

Il territorio della provincia di Cremona rappresenta, in Regione Lombardia, quello con il più alto indice (9,3%) di posti letto RSA ogni 1000 abitanti > 75 anni. Nonostante questo, i posti letto sono utilizzati al massimo della potenzialità toccando una saturazione media superiore al 99% e le persone in lista d'attesa sono numerose. Anche correggendo il dato in base al fatto che le persone possono essere contemporaneamente iscritte alla lista di più strutture, il campione è comunque numeroso.

Analizzando l'offerta per quanto riguarda la provincia di Cremona emerge il seguente contesto:

- nel distretto di Cremona vi sono 20 RSA (per un totale di 2.937 PL),
- mentre nel distretto di Crema vi sono 10 RSA (per un totale di 942 PL).

In questo contesto la RSA di Fondazione, con 200 P.L., si pone come quinto soggetto erogatore del Distretto di Cremona, con una disponibilità di posti letto pari al 5% dell'offerta complessiva della Provincia (3.879) e pari al 7% del Distretto (2.937).

La tabella seguente sintetizza il contesto di offerta di R.S.A. del Distretto di Cremona, indicando nominativo, ubicazione e numero di posti letto accreditati.

DISTRETTO DI CREMONA		
Denominazione Struttura	Comune della struttura	PL
Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	Cremona	368
Fondaz. Ospedale Della Carità Casa Di Riposo	Casalbuttano Ed Uniti	300
Fondaz. Istituto Vismara - De Petri Onlus	San Bassano	267
Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus	Sospiro	200
Casa di Riposo, RSA & C.D.I. Zucchi Falcina	Soresina	213
Fondaz. Ss. Rendatore	Castelverde	140
Fondaz. Esilde e Francesco Soldi Onlus	Vescovato	135
Fondaz. Casa Di Riposo Di Robecco Doglio Onlus	Robecco D'Oglio	130
Fondaz. Villa S. Cuore C.Gi Preyer Onlus	Casalmorano	111
Opera Pia Luigi Mazza Onlus	Pizzighettone	96
A.S.P. Bruno Pari Ostiano	Ostiano	94
Casa Soggiorno Nolli Pigoli	Sesto Ed Uniti	72
Mori Stagno Lombardo	Stagno Lombardo	71
A.S.P. Casa Di Riposo San Giuseppe	Isola Dovarese	49
Fondaz. Guida Dr. Venceslao O.N.L.U.S.	Acquanegra Cremonese	44
Fondaz. Bevilacqua Rizzi	Annicco	40
Totale		2330

Centri Diurni Integrati

La Provincia di Cremona dispone di 23 Centri Diurni Integrati, cui si aggiungono 2 Centri Diurni Integrati Alzheimer distribuiti sul territorio.

Su base distrettuale la maggior concentrazione di centri la si trova nel Distretto di Cremona (15 strutture, di cui due dedicate al trattamento dei pazienti affetti da Alzheimer), che rappresentano complessivamente circa il 65% dell'offerta di servizi di assistenza a regime diurno per soggetti con condizioni tali da non necessitare di servizi residenziali ma per cui l'assistenza domiciliare non risulta adeguata.

Strutture riabilitative e cure intermedie

L'ATS Val Padana risponde alle esigenze riabilitative del bacino di utenza corrispondente al territorio provinciale cremonese attraverso 8 strutture socio-sanitarie, oltre alle strutture ospedaliere, così distribuite nei Distretti della Provincia:

- il Distretto di Crema dispone di 3 strutture;
- il Distretto di Cremona dispone di 5 strutture;

La provincia di Cremona è tra quelle della Regione Lombardia in cui maggiormente si è concentrata l'offerta di servizi per anziani. È pur vero che la popolazione della provincia risulta mediamente più anziana rispetto alla popolazione lombarda e sarebbe quindi lecito attendersi una domanda maggiore della media nella misura dell'8-9%. L'offerta reale del territorio è però di gran lunga superiore al valore atteso con un numero di posti letto attivi impiegati per attività riabilitative, lungodegenziali e palliative più che doppio. Questo risultato è frutto della presenza sul territorio di un gran numero di strutture di Riabilitazione/Cure Intermedie in cui sono attivi quasi un quarto di tutti i letti delle tipologie lungodegenziali (generale geriatrica e mantenimento) della Lombardia. Una situazione di sovra offerta che si può leggere sia come numero di letti ogni 1.000 abitanti (pesati per età), sia come numero di giornate utilizzate dalla popolazione.

Residenze sanitarie per persone con disabilità

Anche nel settore delle RSD esiste una "anomalia" della provincia di Cremona per quanto attiene al rapporto popolazione/posti letto. Non è un dato residuale poiché è già stato oggetto di attenzione da parte di Regione Lombardia in relazione a possibili itinerari di rimodulazione dei posti letto secondo un principio di maggiore omogeneità nella distribuzione di tale unità di offerta.

PROVINCIA	PL RSD	POPOLAZIONE	POP / PL	PL / POP
BG	391	1.107.441	2832,33	0,000353
BS	386	1.162.295	3011,13	0,000332
CO	273	598.810	2193,44	0,000456
CR	721	362.141	502,28	0,001991
LC	152	340.814	2242,20	0,000446
LO	127	229.082	1803,80	0,000554
MB	201	862.684	4291,96	0,000233
MI-Mi1-MI 2	980	3.176.180	3241,00	0,000233
MN	120	415.147	3459,56	0,000289
PV	255	548.326	2150,30	0,000465
SO	104	182.480	1754,62	0,000570
VA	336	887.997	2642,85	0,000378
VCM	11	100000	9090,91	0,000110



STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

ORGANO DI GOVERNO

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore – Onlus è una Fondazione di diritto privato.

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri come risulta dall'art. 7 dello statuto.

Tra questi due di diritto di cui:

- uno nella persona del Parroco pro-tempore della parrocchia di S. Archelao Martire di Castelveverde;
- uno nella persona del Vicario Generale della Diocesi di Cremona o suo delegato.

Gli altri tre membri sono rispettivamente nominati:

- uno dal Sindaco del Comune di Castelveverde;
- uno da S.E Mons. Vescovo pro-tempore della Diocesi di Cremona;
- uno dai quattro consiglieri (due di diritto e due nominati come sopra), a maggioranza semplice, tra persone reputate idonee alla funzione per competenza, professionalità, disponibilità e condivisione dei principi di cui all'art.3.

I consiglieri nominati durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. In tutti i casi in cui durante il mandato venissero a mancare uno o più consiglieri, il consigliere mancante verrà sostituito da chi lo ha nominato. Qualora venisse meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero consiglio si intenderà decaduto. [...]

È al Consiglio di amministrazione che è affidata la conduzione dell'Ente, nel rispetto della *mission* e dello statuto; il *Consiglio* dura in carica 4 anni ed è rieleggibile. Come recita l'art. 8, il Consiglio nomina fra i suoi membri un Presidente e può nominare altresì un Vice Presidente con funzioni suppletive. [...]

Secondo l'art. 9: Al Consiglio di amministrazione sono conferiti i più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente, In particolare il Consiglio:

- nomina il Presidente dell'Ente;
- approva il bilancio consuntivo annuale e la relazione morale;
- delibera le modifiche dello Statuto da sottoporre all'autorità competente per l'approvazione secondo le modalità di legge;
- predispone i programmi fondamentali dell'attività dell'Ente e ne verifica l'attuazione;
- delibera l'accettazione di donazioni e lasciti e le modifiche patrimoniali;
- forma i Regolamenti interni e le Istruzioni fondamentali sull'attività dell'Ente;
- nomina un Segretario/Direttore Generale dell'Ente esterno al Consiglio;
- delibera circa le assunzioni e conferme del personale.

Il *Consiglio di amministrazione* attualmente in carica è stato nominato in data 24 luglio 2020. Al termine dell'esercizio il *Consiglio di amministrazione* era composto da 5 consiglieri. Attualmente esso è pure composto da 5 consiglieri, anche se c'è stato un avvicendamento in seguito al decesso di un consigliere (e vicepresidente) il 2 aprile 2021. In data 29 aprile 2021, in sostituzione del compianto consigliere rag. Ivo Barbisotti, è stato cooptato in CdA -a norma dell'art. 3- l'ing. Francesco Longo di Castelveverde. Siccome il Consigliere e Presidente don Roberto Rota – la cui nomina è stata rinnovata dal Vescovo di Cremona fino al 30 giugno 2021, o al più tardi alla data di approvazione del presente Bilancio Sociale- lo stesso Vescovo ha nominato in suo luogo, il 9 giugno 2021, il consigliere don Claudio Rasoli. Tale nomina è stata immediatamente ratificata dal CdA nella seduta dell'11 giugno 2021, anche se i poteri gli saranno conferiti ufficialmente all'uscita del Presidente in carica, dal luglio 2021.

Non è previsto compenso per i componenti del *Consiglio di Amministrazione*. Gli stessi possono richiedere il rimborso per le spese di viaggio e per l'espletamento di missioni loro affidate da CdA.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO

La Fondazione è rappresentata da un Consiglio di Amministrazione composto dalle seguenti persone (al 31/12/2021):

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica
RASOLI don CLAUDIO	Presidente	09.06.2021	30.06.2024
VEZZOSI don GIULIANO	Vicepresidente	24.07.2020	30.06.2024
COTTARELLI rag. LINDA	Consigliere	27.10.2015	30.06.2024
MONDINI dr.ssa FRANCESCA	Consigliere	01.07.2020	30.06.2024
LONGO ing. FRANCESCO	Consigliere	29.04.2021	30.06.2024

POTERI DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che esercita avvalendosi delle funzioni e dei poteri del Presidente o del Direttore Generale.

Al Presidente del Consiglio di amministrazione è attribuita la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato la gestione ordinaria e parte delle sue funzioni al Direttore Generale, che rappresenta il vertice gestionale ed organizzativo della Fondazione.

DIRETTORE GENERALE

Al Direttore Generale compete la responsabilità di provvedere all'attuazione degli indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione, al quale relaziona sull'attività svolta, collabora strettamente con il Presidente e svolge funzioni di segretario nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Durante l'anno 2021 e sino al 30/04/2022 ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale il Dott. Giovanni Falsina. Con decorrenza 01/05/2022 il Direttore Generale è il Dott. Fabio Bertusi.

Sistema di controllo

ORGANO DI CONTROLLO

Quanto all' *Organo di controllo* lo Statuto ne prevede la funzione all'articolo 12 che così recita: Il controllo sulla regolare amministrazione dell'Ente è esercitato da un Revisore dei Conti nominato dall'Ordinario diocesano della Diocesi di Cremona e scelto tra persone aventi i requisiti di legge per esercitare la Revisione Legale dei conti. Il revisore dura in carica quattro anni e può essere riconfermato. Il revisore deve redigere una regolare relazione sul bilancio consuntivo di ogni anno. Al revisore dei conti spetta un'indennità di carica fissata dal consiglio di amministrazione.

Il *Revisore dei Conti* è stato riconfermato dal Vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni, nella persona del dott. Andrea Gamba, in data 11 dicembre 2020, prot. 1157/2020.

Con l'occasione, in vista dell'ingresso nel Terzo Settore, abbiamo chiesto al dr. Gamba la disponibilità a fungere anche da *Organo di controllo*, così come previsto dall'art. 30 del D.lgs 117/2017, meglio conosciuto come Codice di riforma del Terzo Settore (CTS). Del resto, secondo accreditate interpretazioni dottrinali, a far data dall'entrata in vigore del D.lgs. 117/2017, risultano immediatamente applicabili le norme contenute nel CTS che non presentino un nesso di diretta riconducibilità all'istituzione e all'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. A fronte di tale criterio, è chiaro che gli articoli 30 e 31 del CTS, inerenti

all'organizzazione interna dell'azienda, non sono vincolati all'operatività del RUNTS e, pertanto, risultano immediatamente applicabili.

Siccome il dr. Andrea Gamba è iscritto all'Albo dei Revisori Legali dei Conti, la scrivente assolve già all'art. 31 del CTS. Alla luce di quanto detto, il CdA dell'Opera Pia SS. Redentore, nella riunione del 21 dicembre 2020 ha deliberato di dar vita ad un Organo di Controllo monocratico, assegnandone la titolarità al Revisore legale dott. Andrea Gamba per la durata di 4 anni, fino all'approvazione del Bilancio 2024 (Del. 81/2020). In tal modo, la Fondazione assolvere già, allo stesso tempo, sia all'art. 30 che al 31 del CTS. È compito dell'Organo di controllo:

- Vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e il rispetto dei Principi di Corretta Amministrazione;
- Vigilare sull'osservanza del D. lgs 231/2001 (benché sul tema vigili già per nostro conto l'OdV incaricato);
- Vigilare sull'assetto organizzativo, amministrativo-contabile e sul suo concreto funzionamento;
- Badare ad altri compiti, quali: l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; verificare la conformità del Bilancio sociale e il rispetto di quanto definito agli artt. 5,6,7,8 dello stesso D. lgs 117/2017.

All'*Organo di controllo* è stato deliberato un compenso complessivo annuo (al lordo di iva e cpa) pari ad € 12.054,00, anche a copertura della funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/2017.

All'*Organo di controllo* non è stata attribuita la funzione di Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01 ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. n. 117/2017, in quanto già svolto da altro incaricato, avv. Anna Fadenti di Brescia.

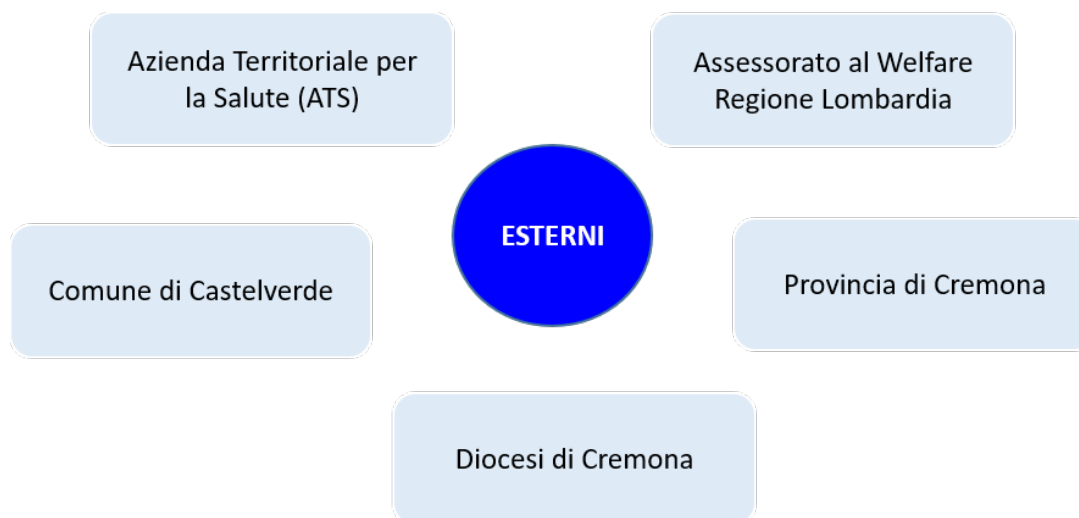
Lo *Statuto* non prevede l'attribuzione di altre *cariche istituzionali* per i membri del CdA se non quelle succitate del Presidente e del Vice Presidente (opzionale).

FUNZIONI SVOLTE E FUNZIONAMENTO INTERNO

Il Revisore dei Conti vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili, può accertare la consistenza di cassa nonché l'esistenza e la consistenza dei valori dei titoli di proprietà della Fondazione. Può procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione.

Mappatura degli stakeholders (portatori di interesse)

I soggetti identificati quali portatori d'interesse (*stakeholders*) nei confronti della Fondazione sono classificati secondo le seguenti modalità:



Con riguardo agli stakeholders esterni, quali Regione Lombardia, ATS ed Istituzioni locali, i contatti e i rapporti hanno seguito gli ordinari canali istituzionali, tra cui incontri e riunioni con gli organi di vertice o loro delegati, partecipazione ai tavoli di settore per la programmazione regionale, provinciale e locale.



Le relazioni con i portatori di interesse interni, che forniscono prestazioni lavorative a favore della Fondazione, hanno seguito diverse modalità, dai colloqui individuali alle riunioni di gruppo, divise per categorie o qualifiche, a scopo formativo od organizzativo/programmatorio.

Per quanto riguarda le relazioni con gli Utenti o familiari/rappresentanti sono state basate su rapporti individuali, intrattenuti dal Presidente, dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario a seconda delle rispettive competenze e degli oggetti di trattazione.

Nel caso del personale afferente a soggetti terzi appaltatori di fornitura di servizi, i rapporti sono normalmente tenuti con i datori di lavoro o i loro rappresentanti presso l'Ente.

Relativamente ai volontari che svolgono la propria opera presso la Fondazione, sono loro dedicate apposte riunioni cui partecipano i responsabili dei servizi e i rappresentanti dell'Amministrazione.

I rapporti con i fornitori di beni o servizi della Fondazione seguono le normali prassi commerciali.

L'individuazione corretta degli *stakeholders*, di coloro cioè che rappresentano interessi specifici delle attività aziendali, è fondamentale nella realizzazione attuale e futura del Bilancio Sociale.

Essi non rappresentano solamente i destinatari finali dell'elaborazione ma possono diventarne protagonisti, individuando loro stessi i temi finalizzati ad una sempre più efficiente strategia di servizio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Persone che operano per la Fondazione

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

L'organizzazione aziendale si articola in due macro livelli:

I. gli organi statutari a cui compete l'esercizio delle funzioni strategiche allo scopo di realizzare la mission aziendale, ottimizzando il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti, e di verificare e controllare l'operato aziendale.

II. il management a cui sono delegate le funzioni gestionali con il compito di fungere da collegamento tra Consiglio di amministrazione e unità operative.

È inoltre costituito l'**Organismo di Vigilanza**, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001. Il D. Lgs. ha introdotto una forma di responsabilità degli enti per i reati commessi (dalla persona fisica) nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo, che si aggiunge a quella dell'autore materiale dell'illecito penalmente rilevante. L'Organismo di Vigilanza, che è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione al fine di prevenire la commissione dei reati sopra citati, nonché di curare il loro aggiornamento.

Area Socio-Sanitaria

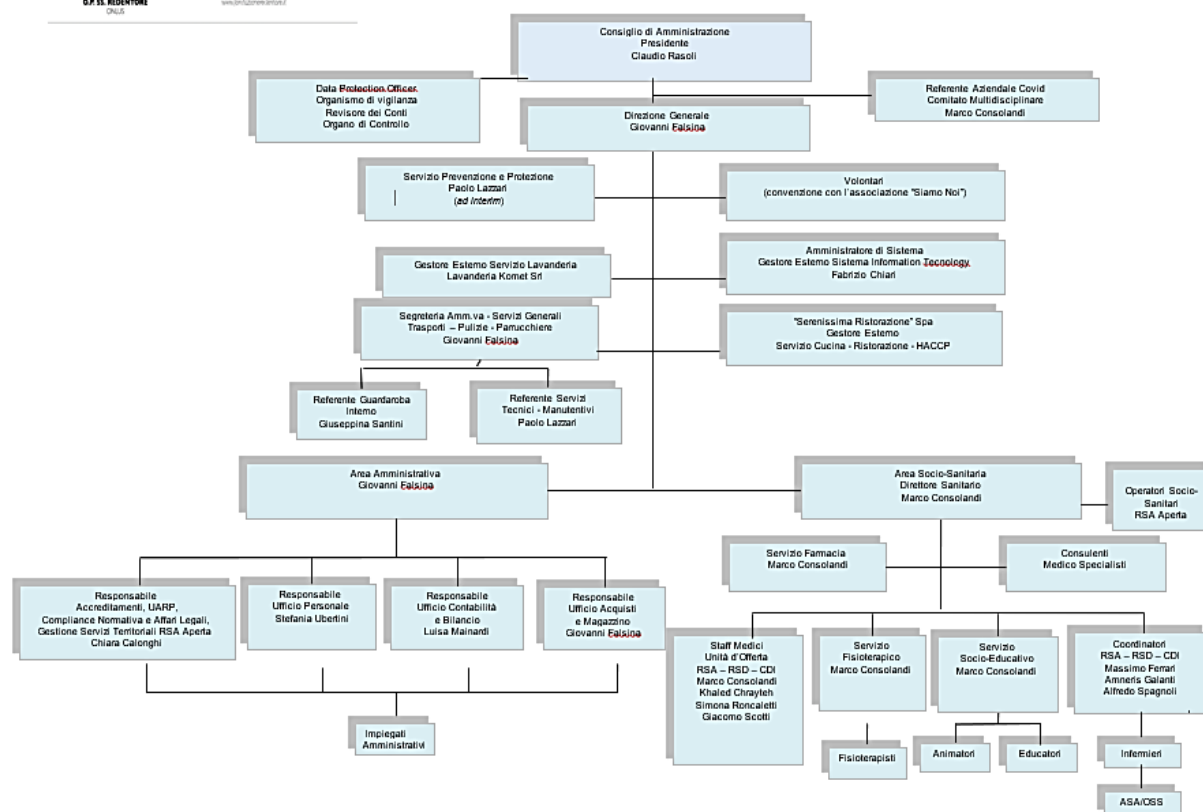
L'Area Socio-Sanitaria è una struttura organizzativa "in linea" alla Direzione Generale, basata sull'intensità e gradualità delle cure, che assicura, attraverso la valorizzazione e l'utilizzo delle risorse umane e professionali assegnategli, una buona qualità di vita alla persona anziana e disabile, attraverso il controllo delle condizioni di salute, il rispetto delle esigenze individuali di privacy e socializzazione, il mantenimento delle funzioni residue e, quando possibile, il recupero delle funzioni perdute. Fornisce, inoltre, l'adeguata assistenza di tipo palliativo e le cure della fase finale della vita. L'interazione con la famiglia dell'ospite ("alleanza terapeutica") è parte integrante della modalità operativa, così come l'approccio globale ai bisogni dell'ospite e il rispetto della sua volontà, dei suoi valori di riferimento e delle sue scelte etiche.

Area Amministrativa

L'Area Amministrativa è una struttura organizzativa "in line" alla Direzione Generale che assicura il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di supporto amministrativo, logistico, tecnico e alberghiero. Opera con logiche di facilitatore dell'Area Socio-Sanitaria e persegue obiettivi di miglioramento dell'attività amministrativa complessiva aziendale, nell'ottica dell'efficienza, efficacia e semplificazione dell'azione amministrativa e gestionale, contribuendo al governo dell'azienda come supporto alla Direzione Generale per la definizione delle linee strategiche e della programmazione e controllo delle attività.

In Staff alla Direzione Generale

In Staff alla Direzione Generale c'è la Segreteria Amministrativa, i Servizi Generali, i Trasporti, le Pulizie e il servizio Parrucchiera.



ORGANICO

La composizione dell'organico e le variazioni nell'esercizio sono illustrate nella successiva tabella.

Figure Professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2021	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2021
Direttore Generale	1	
Direttore sanitario e medici	3	2
Coordinatori	3	
Infermieri	10,42	1
Fisioterapisti	6,75	
Animatori	3,47	
Educatori	14,78	
Asa e Oss	106,07	1
Amministrativi	9,11	
Manutenzione e Rspp	3	
Ausiliari di pulizia e guardaroba	12,10	

Figure Professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2021	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2021
Centralino e triage	2,48	
Cucina		Appalto esterno
Servizio Parrucchiera		1
Totale	175,18	5,00

Personale dipendente

CONTRATTO DI LAVORO APPLICATO

CCNL per il personale dipendente da RSA e CDR (Aris) CCNL Dirigenza Medica Aris-Cimop

CCNL per il personale dirigente sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo (Aris)

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

Il numero dei lavoratori a fine anno negli ultimi 3 anni è stata la seguente:

Figure professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2021	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2021
Direttore Generale	1	
Direttore sanitario e medici di reparto	3	2
Coordinatori	3	
Infermieri	10,42	1
Fisioterapisti	6,75	
Animatori	3,47	
Educatori	14,78	
Asa e Oss	106,07	1
Amministrativi	9,11	
Manutenzione e Rspp	3	

Ausiliari di pulizia e guardaroba	12,1	
Centralino e triage	2,48	
Cucina		Appalto esterno
Servizio Parrucchiera		1
Totale	175,18	4,00

Figure professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2021	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2021
Direttore Generale	1	
Direttore sanitario e medici di reparto	1	3
Coordinatori	3	
Infermieri	14,42	1
Fisioterapisti	6,75	
Animatori	3,47	
Educatori	15,00	
Asa e Oss	108,70	
Amministrativi	8,77	
Manutenzione e Rspp	3	
Ausiliari di pulizia e guardaroba	12,73	
Centralino e triage	2,75	
Cucina		Appalto esterno
Servizio Parrucchiera		1
Totale	180,59	4,00

Figure professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2019	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2019
Direttore Generale	1	
Direttore sanitario e medici di reparto	2	2,65
Coordinatori	3	
Infermieri	18,42	

Figure professionali	Dipendenti FTE al 31-12-2019	Liberi prof. e somministrati FTE 31-12-2019
Fisioterapisti	7,75	
Animatori	3,47	
Educatori	14,00	
Asa e Oss	116,29	
Amministrativi	8,77	
Manutenzione e Rspp	3	
Ausiliari di pulizia e guardaroba	15,56	
Centralino e triage	1	
Cucina	6,5	
Servizio Parrucchiera		1
Totale	200,76	3,65

La Fondazione si è avvalsa di figure professionali quali: CARDIOLOGO, FISIATRA, PSICOLOGO per RSD, DERMATOLOGO (2019) E SERVIZIO DI PODOLOGIA e nel 2019 ha effettuato anche attività di

Lavoratori suddivisi per età e sesso

ETA'	SESSO	fino a 30	da 31 a 50	oltre 50
		22	95	69
di cui	FEMMINE	21	89	61
	MASCHI	1	6	8

Lavoratori suddivisi per funzione

	N°	%
Teste operanti direttamente nella fornitura di servizi agli utenti	154,00	82.79
Teste operanti nei servizi generali	32	17,21
TOTALE	186	100

Ferie, accumuli ORE

	Smaltimento ferie % sul totale ferie maturate per tipologia di operatore
FERIE PERSONALE AL 31/12/2021	
Teste operanti direttamente nella fornitura di servizi agli utenti	41.36
Teste operanti nei servizi generali	42.83

ACCUMULI ORE PERSONALE	Inizio 2021	Fine 2021
Teste operanti direttamente nella fornitura di servizi agli utenti	4.270	7.998
Teste operanti nei servizi generali	860	1.099
TOTALE	5.130	9.097

TURNOVER

La capacità della Fondazione di trattenere il personale è indicata dal tasso di *turnover* dei lavoratori. La variazione dei lavoratori nel periodo di rendicontazione è così espressa:

TURNOVER	
LAVORATORI ENTRATI	53
LAVORATORI USCITI	57

Nel corso del 2021 il turnover del personale della Fondazione è stato ancor più elevato rispetto agli anni precedenti, specialmente per quanto riguarda il profilo di infermiere e asa. La causa di cessazione più frequente è stata DIMISSIONI VOLONTARIE ed è da sottolineare che 13 persone sono state assunte e si sono dimesse nello stesso anno.

E' stata introdotta una risorsa asa in somministrazione, poi assunta direttamente dalla Fondazione e per ovviare alla carenza infermieristica sono stati introdotti infermieri in libera professione principalmente per la copertura delle notti.

STIPENDIO DA TABELLARI MEDIE DEL PERSONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE (FTE)

PERSONALE QUALIFICA	TABELLARE MEDIO
AMMINISTRATIVI (con centralino e triage) Media	24.817,71
AUSILIARI PULIZIE (con guardaroba centrale) Media	16.415,10
DIRET. SANITARIO Media	79.975,00
EDUCATORE ED ANIMATORE Media	32.203,62
FISIOTERAPISTA Media	23.310,93
INFERMIERE Media	25.064,94
INFERMIERE COORD Media	28.818,67
MEDICO Media	63.650,99
OSS e ASA Media	18.288,99
MANUTENZIONE Media	22.069,41

Quantificazione cause di assenza del personale:

GIUSTIFICATIVI	ANNO 2021
	totale giorni
MALATTIA	3.573
INFORTUNIO	609
MATERNITA'	2.331
L.104 E L.388	760
ASPETTATIVE N/R	530

▪ FORMAZIONE

Elenco corsi attivati su piattaforma FAD

Evento formativo più partecipato	Durata in ore	Partecipanti
Contenimento Covid-19	4	35

Piano Formativo Aziendale 2021 (PFA)

Privacy
Comunicazione, relazione con gli utenti e caregiver
HACCP Base
HACCP Aggiornamento

Aggiornamento Addetti Antincendio
Addetti Antincendio – Rischio Elevato
Formazione Covid19
Formazione Sosia Web
Formazione per operatori sad

Nel corso del 2021 a causa del turn over del personale e della pandemia per Covid19 non sono stati realizzati gli eventi formativi pianificati, in gran parte rimandati all'anno 2022.

I dipendenti hanno effettuato formazione esclusivamente in Fad.

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DISCIPLINARE

L'attività svolta è di gestione materiale dell'intero processo, dalla segnalazione alla redazione del provvedimento finale.

I procedimenti instaurati nell'anno 2021 sono stati 10 (tutti nei confronti del personale del comparto) tutti conclusi.

SALUTE, SICUREZZA e LAVORO

La Fondazione nel periodo di rendicontazione non ha avuto contenziosi in materia di salute, sicurezza e lavoro.

Contratti di outsourcing

OGGETTO DEI CONTRATTI DI OUTSOURCING

Nella presente sezione sono indicati i soggetti esterni ai quali sono attribuite funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio, precisando gli ambiti di responsabilità e le modalità di controllo.

I servizi alla persona sono prevalentemente gestiti dalla Fondazione direttamente.

Risultano esternalizzati i seguenti servizi:

- Servizio di cucina
- Servizio di lavanderia
- Servizio di trasporto ospiti

Attività di controllo servizi svolta dall'Unità Risorse (Economato-Provveditorato)

SERVIZIO CUCINA:

Il servizio cucina è completamente gestito dalla ditta Serenissima Ristorazione sia per la produzione dei pasti per tutti gli ospiti delle varie Unità d'offerta, sia per i nostri dipendenti interni, ovvero per chi effettua un turno spezzato, sia per gli ospiti a domicilio che usufruiscono del nostro servizio.

Ogni giorno viene effettuata da parte delle OSS di reparto in turno in RSA e da parte degli Educatori in RSD e da parte del personale in CDI, la prenotazione del pasto giornaliero per ogni ospite che dovrà poi essere comunicato alla cucina.

La prenotazione del pasto deve avvenire almeno due giorni prima dalla data effettiva della fruizione.

Mentre per quanto riguarda i dipendenti la prenotazione viene effettuata giornalmente, il pasto del dipendente si compone di almeno due scelte per quanto riguarda la seconda pietanza mentre il primo piatto è uguale per tutti.

I pasti domiciliari vengono comunicati alla cucina dopo una richiesta che viene inviata al nostro ufficio UARP attraverso l'assistente sociale del Comune di Castelveverde. Il pasto proposto è quello giornaliero, e si tiene conto di eventuali preferenze del richiedente.

Ogni giorno la Responsabile della ditta Serenissima insieme al nostro ufficio contabilità si confronta sul numero effettivo dei pasti erogati.

La fatturazione avviene mensilmente.

I coordinatori, gli infermieri in caso in cui rilevino delle criticità sul pasto distribuito agli ospiti lo segnalano direttamente alla Responsabile di cucina che si attiva nell'immediato ad affrontare la problematica ove possibile, successivamente i coordinatori inviano la segnalazione scritta all'ufficio acquisti che verificherà insieme alla cucina quali provvedimenti sono stati intrapresi per la risoluzione della criticità.

Il costo del servizio Cucina anno 2021: 584.310,00.

SERVIZIO LAVANDERIA:

Il servizio lavanderia prevede una dotazione iniziale di biancheria piana. La biancheria non è contrassegnata pertanto non si ha un monitoraggio costante del quantitativo inviato all'esterno. Mentre alla consegna le nostre addette effettuano il conteggio effettivo della biancheria pervenuta con il documento di trasporto consegnato. La consegna ed il ritiro della biancheria avviene tre volte alla settimana il MARTEDI-GIOVEDI-SABATO.

La biancheria viene poi trasferita in reparto dopo che le guardarobiere di ogni UO effettua il conteggio della giacenza ripristinando così il quantitativo stabilito sufficiente per ogni nucleo.

Per quanto riguarda la biancheria dell'ospite a partire dal mese di novembre ogni indumento è stato etichettato con QRcode, etichettatura che viene effettuata dalla stessa ditta Komet.

La biancheria sporca viene inviata alla ditta Komet al lavaggio e al rientro la ditta, per ogni ospite effettua dei sacchetti personalizzati divisi per ospite e con i relativi sacchetti di calze.

Si è stabilito di fatturare mensilmente un forfait di n. 190 ospiti al costo di 46,80 al giorno.

La ditta komet effettua anche il lavaggio di tutte le nostre divise del personale, le nostre addette oltre ad etichettare, tutti i giorni effettuano lo smistamento delle divise sporche ovvero separano le casacche, i pantaloni, le magliette, le polo colorate e compilano un modulo in duplice copia con l'indicazione del numero dei capi che vengono inviati alla Komet. Al rientro delle divise si effettua il controllo con il DDT.

Il costo del lavaggio della biancheria piana a noleggio anno 2021 è: 100.030,30

Il costo del lavaggio di divise, biancheria ospite e altro materiale anno 2021 è: 161.883,71

Per un totale di: 261.914,00.

SERVIZIO TRASPORTO OSPITI CDI:

La ditta ASSOCIAZIONE CADASH VISCONTEA ONLUS effettua tutti i giorni il trasporto dei nostri ospiti del CDI al mattino e al pomeriggio dal Lunedì al Venerdì.

Il costo del servizio anno 2021 è 23.500,00.

Contenziosi

Non ci sono stati contenziosi coi soggetti che hanno fornito servizi in outsourcing.

Titolari di cariche

ENTITÀ DEI COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI

Agli amministratori, come determinato dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione, spettano i seguenti compensi:

NOME	CARICA	INDENNITA' ANNUA
Rasoli don Claudio	PRESIDENTE	€ 0,00
Vezzosi don Giuliano	VICE PRESIDENTE	€ 0,00
Cottarelli rag. Linda	CONSIGLIERE	€ 0,00
Mondini dr.ssa Francesca	CONSIGLIERE	€ 0,00
Longo Ing. Francesco	CONSIGLIERE	€ 0,00

Non sono stati corrisposti altri compensi, nemmeno a diverso titolo.

RIMBORSI SPESE

Ai consiglieri sono riconosciuti rimborsi spese documentate in ragione del loro mandato.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Nel corso del 2021 l'organo di controllo ha ricevuto un compenso lordo di Euro 12.054,00.

COMPENSI CORRISPOSTI PER LA CERTIFICAZIONE

Il controllo contabile è affidato al sindaco unico, il compenso per la revisione del bilancio rientra in quello previsto per l'organo di controllo.

PUBBLICAZIONE

Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a centomila euro annui sono soggetti a pubblicazione annuale e aggiornamento sul sito internet dell'ente del Terzo settore (o nel sito internet della rete associativa dell'ente) gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

La Fondazione fornisce l'informazione sul proprio sito Internet all'indirizzo:

<https://www.fondazionredentore.it/>

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Attività svolta

DESTINATARI

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore Onlus eroga servizi residenziali, semi residenziali e domiciliari a persone non autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti. Sono regolamentate le varie fasi di accettazione per l'inserimento in lista d'attesa e l'accoglienza vera e propria nella struttura. Nella Carta dei Servizi sono indicati tutti i servizi che vengono erogati agli ospiti.

Aggiornamento dei servizi offerti e requisiti

I servizi offerti devono tener conto:

- delle prescrizioni degli organi competenti in materia di Assistenza Sanitaria Assistenziale, in particolare ASL; Regione Lombardia e SSN;
- della politica e obiettivi stabiliti per la qualità;
- della capacità di erogare quanto offerto e dall'andamento delle performance dei processi di servizio già in essere;
- delle risorse (sia umane che infrastrutturali) a disposizione;
- dei risultati delle azioni di miglioramento promosse.

Per la definizione di tali servizi e i loro parametri viene periodicamente effettuato il riesame completo della Carta dei Servizi.

Comunicazione con l'utente

La Fondazione considera la comunicazione con Ospiti - Parenti una forma essenziale per migliorare le relazioni e garantire la massima trasparenza. In tal senso sono state attivate le seguenti forme:

- informazioni relative ai servizi socio-assistenziali e sanitari erogati;
- comunicazioni periodiche con le famiglie degli ospiti anche mediante riunioni
- Comunicazioni varie e avvisi tramite e-mail, posta o affissioni in bacheca;
- erogazione di questionari customer satisfaction;
- messa a disposizione di moduli specifici per segnalazioni suggerimenti e/o reclami;
- informazioni attraverso il sito web e profili social.

Servizio Segnalazioni e Reclami

La Fondazione Opera Pia SS. Redentore suddivide le istanze provenienti dagli utilizzatori dei servizi (Ospiti e Parenti degli Ospiti) in due tipologie:

- segnalazioni di anomalie, disagi e disservizi
- reclami formali.

Anomalie, disagi o disservizi occasionali, che non hanno un significativo impatto sull'Ospite e sull'attività ad esso diretta, raccolti dal responsabile di struttura o dal responsabile del servizio alberghiero che devono dare opportuna risposta verbale all'ospite e al parente promotore della richiesta, illustrando le modalità con le quali si è corretto il problema posto.

I reclami o i suggerimenti formali invece possono essere presentati in tre diverse forme:

- per iscritto, attraverso lo specifico modulo, oppure anche attraverso fax, lettera, e-mail
- direttamente all'UARP anche tramite i Responsabili della struttura.

In tutti i casi, il reclamo deve essere formalizzato sull'apposito modulo. L'UARP provvede a riportare gli estremi del reclamo sul registro, alla sua classificazione, alla verifica della fondatezza e delle possibili cause che l'anno generato. L'UARP provvede infine a fornire una risposta scritta al reclamante entro 30 giorni dall'inoltro.

L'analisi del livello di insoddisfazione degli Ospiti e dei Parenti viene effettuata con la raccolta dei documenti di reclamo. I reclami sono stati raggruppati per tipologie omogenee e complessivamente le problematiche segnalate sono state tutte gestite.

Questionari di soddisfazione

La Fondazione, quale moderna Azienda di servizi alla persona fragile, considera obiettivo prioritario allineare il proprio sistema organizzativo e gestionale alle caratteristiche e ai bisogni espressi dagli utenti, nell'intento di far collimare sempre più la qualità del servizio erogato con quello atteso dal fruitore. Affrontare il tema della valutazione della qualità percepita significa, per la Fondazione, affrontare il tema della qualità della vita delle persone che vi abitano, che si aggiunge ed integra il ragionamento quotidiano sulla validità dell'assistenza e delle singole prestazioni offerte.

In tal senso, la Fondazione stimola e organizza la partecipazione degli utenti, dei loro familiari, delle associazioni che li rappresentano e tutelano al processo di miglioramento continuo del servizio erogato.

Il livello di soddisfazione degli utenti costituisce, pertanto, una risorsa essenziale per il miglioramento dei servizi offerti; l'utente di un servizio, non diversamente dal consumatore di prodotti, sempre al centro dell'attenzione di imprese produttrici e distributrici di beni di consumo, viene chiamato a partecipare alla definizione del servizio e/o alle modalità di erogazione dello stesso.

La Fondazione ha determinato le "Linee guida per la rilevazione e il miglioramento della qualità del servizio" utilizzando come strumento per la rilevazione della customer satisfaction, un apposito questionario, differente a seconda delle unità d'offerta, in relazione alle diverse caratteristiche dei fruitori dei servizi. La Fondazione si pone, con le indagini di customer satisfaction, i seguenti obiettivi fondamentali:

- raccolta del maggior numero di informazioni utili dall'utente;
- interpretazione e analisi delle informazioni, cioè rilevazione della "customer satisfaction";
- attivazione di piani di miglioramento del servizio e di eventuali interventi correttivi nell'organizzazione e/o nelle procedure, avvalendosi anche dell'analisi delle indicazioni provenienti dai suggerimenti, segnalazioni e reclami inoltrati.

Analisi dei questionari di soddisfazione

Le norme regionali stabiliscono che la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza viene effettuata almeno annualmente, anche nei confronti dei famigliari e dei caregiver, rispetto alla qualità dei servizi e delle prestazioni usufruite. Deve essere inoltre rilevato il grado di soddisfazione del personale, anche con riguardo al benessere lavorativo. La Fondazione garantisce:

- 1) l'analisi dei dati rilevati dalle valutazioni del grado di soddisfazione per il miglioramento della qualità dei servizi e la presa in considerazione delle criticità emerse;
- 2) la diffusione dei risultati delle indagini e delle misure di miglioramento (tramite occasioni pubbliche, la distribuzione di materiale informativo, la pubblicazione sul sito web aziendale o con altre modalità).

Nell'anno 2020, a causa della pandemia da Covid-19, le varie indagini sul grado di soddisfazione sono state sospese. Si è in attesa di disposizioni regionali circa la possibilità di riprendere nell'anno 2021.

ANALISI DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

▪ Residenza Sanitaria Disabili (RSD)

La RSD è una residenza sanitaria per persone disabili, con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio, con disabilità fisica, psichica, sensoriale, dipendenti da qualsiasi causa misurata dalle schede individuali disabili SIDI.

Nelle RSD di Fondazione, in coerenza alle caratteristiche dei bisogni individuali, vengono garantite ai disabili prestazioni integrate di tipo psicoeducativo, sanitario, riabilitativo, di mantenimento e di supporto socio-assistenziale.

La RSD, con posti letto tutti accreditati e finanziati dalla Regione Lombardia, accoglie n. 60 persone con grave disabilità intellettiva, motoria e sensoriale a cui spesso sono associati disturbi della condotta, problematiche psichiatriche, internistiche o infettivologiche, spesso in comorbidità. Le persone disabili che vivono nelle RSD risiedono in differenti residenze abitative di circa 20 posti letto ciascuna, aggregate secondo il principio del bisogno del sostegno individuale della persona disabile.

Dati del servizio

Come mostrato nelle tabelle 1, 2 e 3 il tasso medio di saturazione dei posti letto RSD del Dipartimento delle Disabilità nel 2021 è cresciuto significativamente rispetto al 2020 e si è stabilizzato, a fine anno, allo standard tipico del Dipartimento delle Disabilità, vicino cioè al 99,16%.

Considerato che l'anno 2020 e 2021 sono stati anni straordinariamente complessi sia per l'alto numero di dimissioni che per l'oggettiva difficoltà ad accogliere nuovi residenti, proprio a causa della pandemia e delle procedure che questa ha imposto, si ritiene che il tasso di saturazione raggiunto nel 2021 sia da considerarsi eccellente.

Tasso di saturazione posti letto RSD

Tasso di saturazione posti letto RSD 2021	2020	2021
Posti letto		
accreditati	60	60
utilizzati (media)	58,6	59,5
variazione rispetto all'esercizio precedente		
Giornate		
accreditate	21.900	21.900
utilizzate (media)	21.412	21.716
Tasso di saturazione	97,77%	99,16%

Risorse umane

La variabile delle risorse umane, in tutte le sue componenti alcune delle quali sono riportate nei successivi sotto paragrafi, è una variabile cruciale per garantire un'elevata qualità del sostegno alle persone con disabilità. Questa "Variabile" è oggetto di un'attenzione crescente da parte della Direzione del Dipartimento attraverso l'analisi delle aree critiche e di miglioramento e l'applicazione, anche in forma sperimentale, di azioni di sostegno all'organizzazione e alla motivazione. Di seguito si riportano alcuni dei punti di maggior rilievo.

Sovrastandard

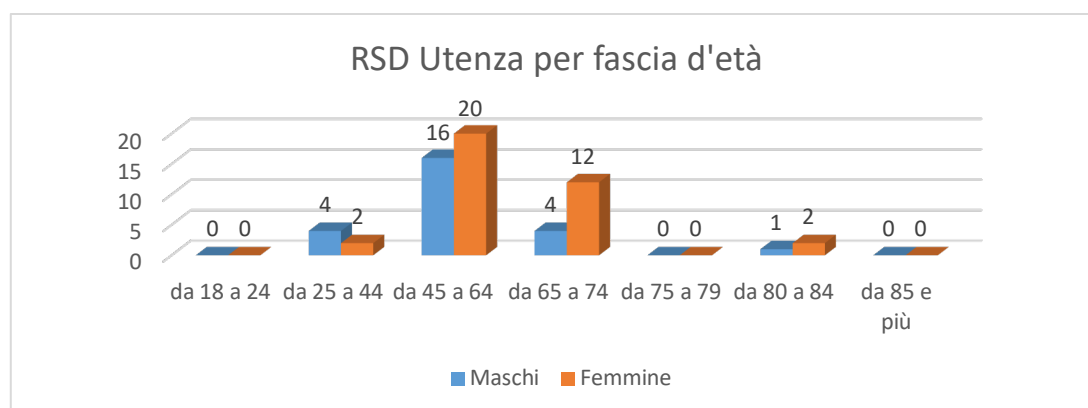
Il dato del sovrastandard permette di comprendere non solo se si rispettano i minimi assistenziali stabiliti da Regione Lombardia, ma anche quanto personale "in più" si riesce a garantire per supportare la qualità dei sostegni che è stata concordata in fase di negoziazione del budget.

Stabilire quindi un sovrastandard adeguato, non eccessivamente basso per rischiare di non garantire i minimi assistenziali e la qualità dichiarata, e non eccessivamente alto, per non incidere troppo sulla retta verso le Persone con disabilità e sul bilancio di Fondazione, è un intervento complesso ma al contempo fondamentale per il benessere delle Pcd, degli operatori e del bilancio di esercizio di Fondazione.

L'anno 2021 è stato un anno estremamente critico da questo punto di vista. Gli effetti della pandemia iniziata nel 2020 non solo si sono trascinati nel 2021 ma hanno avuto ripercussioni ancora più rilevanti. Man mano che sono passati i mesi dell'anno le difficoltà a reperire personale sono aumentate e si sono riverberate, con effetti ancora più negativi, fino alla fine dell'anno e anche nei primi mesi del 2022. Questa difficile situazione, che sicuramente ha delle caratteristiche sistemiche e colpisce tutti i servizi a livello nazionale, diventa ancora più critica per la RSD.

Presso la sede di Castelverde, infatti, è ancora più difficile individuare e reclutare nuovi operatori sia per la scarsità di personale del territorio Cremonese (sono presenti pochi operatori provenienti dal territorio cremonese, specialmente educatori e infermieri, rispetto a quanto i servizi del territorio richiedono) sia per la difficile integrazione di personale proveniente da altre provincie (in questo caso molti operatori non accettano di lavorare da noi perché lo stipendio non è considerato sufficiente, soprattutto in ragione dei maggiori costi determinati dalle spese per il trasporto o per l'alloggio).

Nonostante alcuni mesi siano stati particolarmente difficili, si è riusciti a garantire una sufficiente qualità educativa, infermieristica ed assistenziale solo grazie all'impegno straordinario degli operatori di contatto e di tutti i coordinatori che, oltre a svolgere il loro lavoro ordinario, si sono fatti carico sia di tenere viva e fresca la determinazione e la motivazione degli operatori, sia di pratiche infermieristiche e/o educative.



▪ **Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)**

Se l'anno 2020 è stato l'anno peggiore dal punto di vista sanitario degli ultimi cento anni (pandemia da Covid-19) e questo per tutta l'umanità e anche per la nostra Fondazione, il 2021 si è presentato come l'anno del tentativo del ritorno alla normalità, sulla scia di quanto si era intrapreso sul finire di quell'Annus Horribilis precedente, all'interno di quel terzo periodo dell'anno stesso che l'anno scorso veniva definito come quello della rinascita. Tentativo che, per la verità, pare essere andato a buon fine.

Certamente anche nel 2021 l'attività lavorativa, all'interno dell'RSA, ha risentito di tutte le dinamiche che ruotavano intorno alla pandemia, alle sue fasi, alle norme che venivano via via emanate da parte di tutti gli Enti sovraordinati a Fondazione.

Tuttavia l'inizio della campagna vaccinale, coincisa, peraltro, con l'inizio dell'anno nuovo, ha permesso di guardare con un poco più di serenità e di ottimismo al prosieguo dell'anno.

Ci ha permesso di affrontare le successive, inevitabili oscillazioni della pandemia, con la certezza di avere sottoposto tutti i nostri pazienti ed operatori al previsto ciclo vaccinale.

Ed in effetti, all'interno dei due nuclei si respirava un'aria un po' più rilassata, legata anche al fatto che non avvenivano più decessi per Covid-19 (e non uno è intervenuto nel corso di tutto l'anno solare) e che i rari (anzi rarissimi) casi di positività erano a carico di operatori.

Pertanto l'attività clinica si è sviluppata in modo del tutto normale e del tutto assimilabile agli anni precedenti.

Con tutti i limiti imposti dagli organi sovraordinati (Governo, Regione Lombardia ed ATS), in relazione alle norme di distanziamento all'interno delle Unità di Offerta ed in relazione al mantenimento di alcuni posti letto liberi per le previste quarantene e gli eventuali necessari isolamenti, si è tornati ad accogliere i pazienti al massimo consentito. Mantenendo il POG (Piano Organizzativo Gestionale) come stella polare che doveva guidare Fondazione comunque nei meandri della pandemia e delle norme che la stessa obbligava ad emanare, aggiornando il medesimo, di volta in volta, adeguandosi rapidamente agli intervenuti cambiamenti epidemiologici, sanitari e quindi amministrativi, si è cercato di governare sapientemente la continua evoluzione della situazione.

I rapporti con i parenti dei nostri pazienti sono sempre stati mantenuti attivi, ovviamente all'interno di quelle che erano di volta in volta le indicazioni che si dovevano osservare. Quando è stato possibile, dalle normative ma soprattutto dalla situazione clinica, non sono mai venute meno le visite in presenza dei congiunti agli ospiti, negli spazi dedicati, consentendo sempre e comunque l'accesso ai parenti al capezzale del paziente nelle occasioni in cui era opportuno.

La Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) si rivolge a quegli **anziani non autosufficienti** che necessitano di **assistenza e cura** che non possono essere fornite al domicilio e che richiedono adeguati interventi sanitari integrati da prestazioni di tipo assistenziale e alberghiero. Le principali finalità sono:

- la presa in carico globale della persona anziana e il soddisfacimento delle sue esigenze sanitarie, assistenziali e relazionali;
- la risposta adeguata alle aspettative dei familiari.

L'equipe socio-sanitaria si propone di creare **un ambiente di cura di tipo residenziale e per quanto possibile familiare**, che sia però anche in grado di far fronte alle necessità sanitarie e assistenziali di una persona anziana malata e non autosufficiente.

Il rispetto della dignità della persona, delle sue abitudini, dei suoi valori di riferimento sono punti fermi dell'intervento della Fondazione.

Tutto il personale opera in equipe. In tal modo le conoscenze professionali specifiche di ciascun operatore sono condivise con quelle degli altri profili professionali: così facendo è possibile offrire interventi multidisciplinari in ciascun caso. Per ogni anziano ospitato infatti, viene approntato un piano assistenziale- sanitario di tipo riabilitativo individuale, soggetto a periodiche verifiche ed aggiornamenti. Sono pertanto previste visite mediche di routine, controlli dei parametri emato-chimici, eventuali indagini strumentali mirate. Agli ospiti che necessitano vengono anche offerti trattamenti riabilitativi in maniera continuativa o a cicli.

I rapporti con i familiari sono facilitati grazie alla grande competenza dell'ufficio UARP che si occupa delle procedure per i ricoveri, cura le pratiche pensionistiche, compresa la compilazione delle domande per l'invalidità civile e l'indennità di accompagnamento, e si interessa dell'autonomia economica degli ospiti. Inoltre la struttura favorisce il mantenimento delle relazioni degli anziani con i propri familiari anche attraverso un **"orario di visita"** particolarmente ampio: dalle ore 08.00 alle ore 20.00 e, in situazioni di grave necessità, con possibilità di deroga sulla permanenza in struttura.

Il personale dell'UARP è sempre disponibile per le visite ai reparti ed organizza l'accoglienza della persona nella struttura mediante un momento di reciproca conoscenza cui partecipano il medico di reparto, il capo reparto e i familiari.

L'accesso alla RSA avviene tramite domanda diretta oppure inoltrata tramite i servizi sociali territoriali.

La RSA della Fondazione è accreditata (cioè riconosciuta e finalizzata) per complessivi 140 posti letto dei quali 133 a contratto e 7 in solvenza.

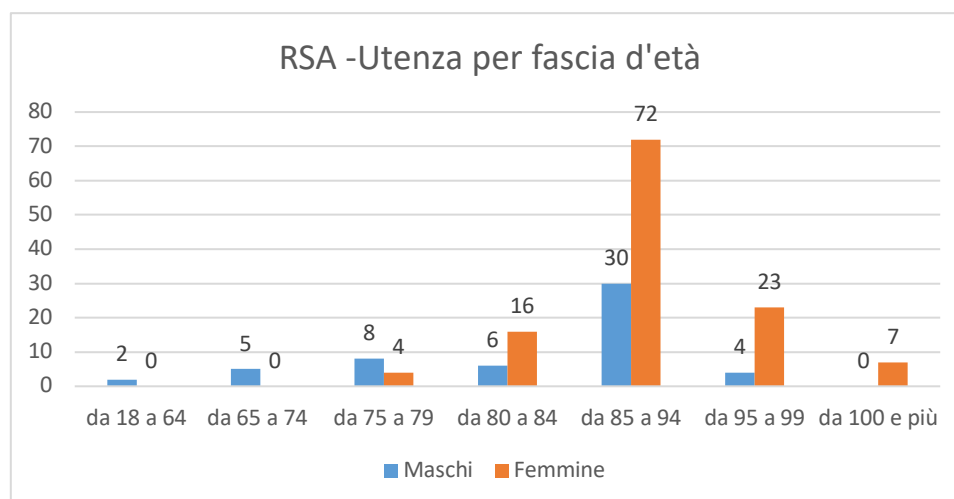
Dati del servizio RSA

La gestione ha registrato nell'esercizio i seguenti dati:

- media occupazione posti letto:

1° trimestre:	122,60
2° trimestre:	129,30
3° trimestre:	128,30
4° trimestre:	126,20

- media annua posti letto occupati: 126,60



▪ Centro Diurno Integrato (CDI)

Offerta

Il Centro Diurno Integrato della Fondazione nasce dall'esigenza di sopperire ad un bisogno sociale e sanitario nei confronti di persone affette da deterioramento cognitivo inserendosi all'interno di una catena di prestazioni che la Fondazione da tempo garantisce completando così la fase intermedia tra il sostegno familiare (diventato troppo impegnativo) ed il ricovero in Residenze Sanitarie Assistenziali.

Si pone come supporto familiare, con l'obiettivo principale di mantenere al proprio domicilio la persona, evitando o ritardando il ricovero nella struttura residenziale, tenendo in considerazione una serie di variabili, tra cui:

- la gravosità assistenziale della persona con riferimento a comportamenti problematici;
- situazioni particolari del familiare che convive con il malato (malattie, impegni di lavoro) nel caso in cui si riducano significativamente le sue possibilità di fornire assistenza in certe ore della giornata.

Offre, inoltre, la possibilità di attuare inserimenti di persone per periodi limitati in modo da offrire un'opportunità finalizzata ad alleviare il carico assistenziale della famiglia.

Obiettivi del CDI sono la **"cura"** e la **"promozione del benessere"** della persona attraverso il miglioramento ed il mantenimento del livello funzionale, nel rispetto di un diritto sociale che tutela la persona malata a rimanere nel proprio ambiente di vita, mirando a garantire **un servizio alla persona in regime diurno e prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative**.

In quest'ottica l'attenzione alla famiglia d'appartenenza è prioritaria, così come la definizione di modalità comunicative volte a garantire una naturale integrazione e collaborazione. L'alleanza terapeutica è caratterizzata dallo scambio di osservazioni e suggerimenti che agevolano continuità ed omogeneità d'intervento, creando linearità tra la vita al CDI e la propria abitazione.

La presa in carico della persona si completa solo se condivisa con i familiari, il Medico di Medicina Generale, gli operatori sociali e sanitari del CDI.

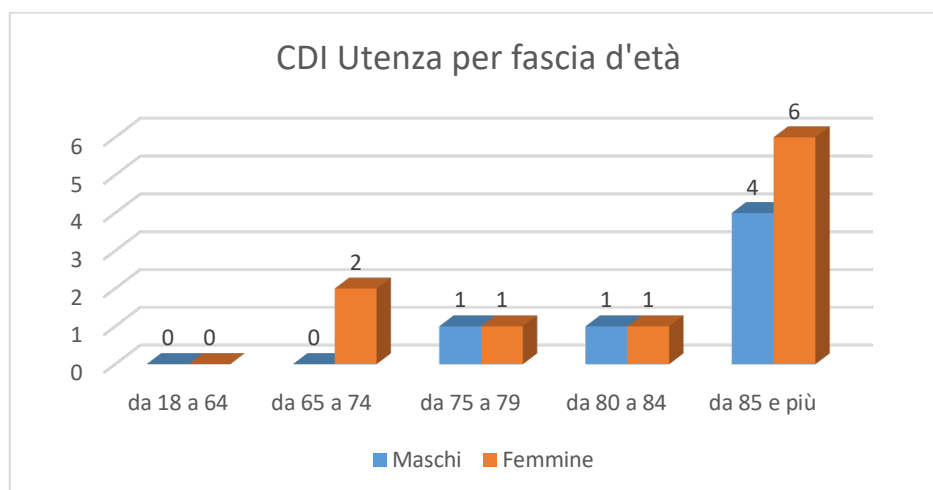
Il Centro Diurno opera dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 17:30 esclusi i giorni festivi infrasettimanali.

Dati del servizio CDI

Il centro diurno dispone di 12 posti.

La gestione ha registrato nell'esercizio i seguenti dati:

1° trimestre:	9,37
2° trimestre:	9,97
3° trimestre:	10,01
4° trimestre:	10,28
- media annua posti occupati:	9,90
- indice saturazione posti:	82,50%



▪ R.S.A. Aperta

La Fondazione è accreditata dal luglio 2018 per la misura R.S.A. APERTA rivolta a persone con demenza e anziani non autosufficienti.

Il servizio viene svolto in collaborazione dai dipendenti diretti della Fondazione.

I pazienti in carico sono stati in media di 3 utenti.

Operatori	Tariffe da DGR RSA APERTA	Totale prestazioni
OSS (coop Altana)	euro 22,00	128
EDUCATORI (coop Altana)	euro 25,00	286
FISIOTERAPISTA (coop Altana)	euro 28,00	416
1° visite Assistente Sociale e Medico (Fondazione)	euro 120,00	8

ELEMENTI DI CRITICITÀ

Il raggiungimento degli obiettivi e, più in generale, l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari saranno condizionati dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria da Covid 19 che, se non muterà drasticamente negli scenari che si prefigurano alla data di redazione della presente relazione, dovrebbe consentire una gestione operativa regolare. In questo contesto una criticità aggiuntiva è l'alto turn over del personale medico, infermieristico e socio-sanitario collegato alle significative difficoltà di sostituzione.

Preoccupa anche lo scenario internazionale conseguente alla guerra in Ucraina e le tensioni inflazionistiche che potrebbero generarsi per motivi macro economici o correlate alle catene produttive mondiali che si sono incagliate dopo il 2020.

Le misure messe in atto da Fondazione si ritiene possano prevenire tale situazione emergenziale.

DIMENSIONE ECONOMICA

Situazione economico-finanziaria

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Anno 2021	Anno 2020
B) IMMOBILIZZAZIONI	€	€
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	542	1.166
4) concessione, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	24.830	14.249
Totale immobilizzazioni immateriali	25.372	15.415
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	7.701.638	7.844.011
2) impianti e macchinari	155.032	188.055
3) attrezzature	47.991	36.560
4) altri beni	238.681	248.735
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	8.143.343	8.317.362
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni	0	0
2) crediti	0	0
c) verso altre imprese del Terzo Settore	0	0
d) verso altri	15	15
3) altri titoli	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	15	15
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.168.730	8.332.792

ATTIVO	Anno 2021	Anno 2020
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€	€
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	154.685	142.720
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	154.685	142.720
II - Crediti		
1) verso utenti e clienti	314.719	322.886
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
3) verso enti pubblici	238.151	453.578
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
6) verso altri enti del Terzo settore	0	0
esigibili entro l'esercizio successivo	20.000	20.000
12) verso altri	62.847	79.604
Totale crediti	635.718	876.068
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni		
1) partecipazioni	500	500
3) altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie non immobilizzazioni	500	500
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	105.830	13.167
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	1.305	827
Totale disponibilità liquide	107.135	13.994
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	898.038	1.033.282
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.922	4.742
TOTALE ATTIVO	9.072.689	9.370.815

PASSIVO	Anno 2021	Anno 2020
A) PATRIMONIO NETTO	€	€
I - Fondo di dotazione dell'ente	2.942.685	2.942.685
II - Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	0	0
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	0	0
3) fondi vincolati destinati da terzi	2.570.142	465
Totale patrimonio vincolato	2.570.142	465
III - Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	(1.114.499)	(1.043.349)
2) altre riserve	0	0
di cui permanentemente vincolati	0	0
Totale patrimonio libero	(1.114.499)	(1.043.349)
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio	(27.773)	(71.149)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.370.555	1.828.652
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) altri	352.923	376.811
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	352.923	376.811
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	334.177	423.229
D) DEBITI		
1) debiti verso banche	58.995	293.519
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.059.732	1.118.727
2) debiti verso altri finanziatori	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
6) acconti	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori	720.752	605.469
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
9) debiti tributari	164.464	169.638
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	175.490	177.135
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	1.512.942	1.397.758
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
12) altri debiti	13.433	72.429
esigibili oltre l'esercizio successivo	270.664	263.782
TOTALE DEBITI	3.976.473	4.098.457
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	38.561	2.643.666
TOTALE PASSIVO	9.072.689	9.370.815

Rendiconto Gestionale

ONERI E COSTI	Anno 2021	Anno 2020	PROVENTI E RICAVI	Anno 2021	Anno 2020
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	€	€	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	€	€
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	485.201	656.516	4) Erogazioni liberali	44.445	35.573
2) Servizi	1.673.071	1.444.602	5) Proventi del 5 per mille	3.928	7.215
3) Godimento di beni di terzi	160.238	145.556	6) Contributi da soggetti privati	0	0
4) Personale	5.597.049	5.520.958	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	3.976.509	3.651.184
5) Ammortamenti	234.714	244.396	8) Contributi da enti pubblici	54.390	54.390
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	93.075	9) Proventi da contratti con enti pubblici	4.103.715	4.115.186
7) Oneri diversi di gestione	26.562	29.220	10) Altri ricavi, rendite e proventi	43.458	67.571
8) Rimanenze iniziali	142.720	97.260	11) Rimanenze finali	154.685	142.720
Totale	8.319.555	8.231.582	Totale	8.381.130	8.073.839
			Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)	61.575	(157.743)
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	163	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento di beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	8.187	11.356
4) Personale	5.378	8.206	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	Totale	8.187	11.356
Totale	5.540	8.206	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	2.646	3.150

ONERI E COSTI	Anno 2021	Anno 2020	PROVENTI E RICAVI	Anno 2021	Anno 2020
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolta fondi abituali	0	0	1) Proventi per raccolta fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolta fondi occasionali	0	0	2) Proventi per raccolta fondi occasionali	0	0
3) Altri oneri	0	0	3) Altri oneri	0	0
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	6.079	2.513	1) Da rapporti bancari	61	60
2) Su prestiti	27.230	34.973	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	8.153	6.896
4) Da altri beni patrimoniali	0	158	4) Da altri beni patrimoniali	81	86.048
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
6) Altri oneri	977	2.672			
Totale	34.286	40.316	Totale	8.296	93.005
			Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(25.990)	52.689
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	0	0	2) Altri proventi di supporto generale	60.304	143.156
3) Godimento di beni di terzi	0	0			
4) Personale	89.252	81.905			
5) Ammortamenti	5.379	5.521			
6) Acc.ti per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	25.165	8.186			
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	119.796	95.612	Totale	60.304	143.156
			Avanzo/Disavanzo attività di supporto generale (+/-)	(59.493)	47.544
Totale oneri e costi	8.479.178	8.375.716	Totale proventi e ricavi	8.457.916	8.321.356
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(21.261)	(54.360)
			Imposte	6.512	16.789
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	(27.773)	(71.149)

Riclassificazione del Conto Economico a Valore Aggiunto

Voci di Conto Economico	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	Var. %
Ricavi da prestazioni di servizi	8.086.914	7.791.549	295.365	3,79%
Proventi e ricavi diversi	136.768	180.116	(43.348)	(24,07%)
Valore della produzione	8.223.682	7.971.665	252.017	3,16%
Per materie prime, suss. di consumo e merci	(445.571)	(570.847)	125.276	(21,95%)
Spese per servizi ed utenze varie	(1.729.340)	(1.462.048)	(267.292)	18,28%
Oneri diversi di gestione	(166.307)	(202.932)	36.625	(18,05%)
Valore aggiunto	5.882.464	5.735.838	146.626	2,56%
Costi del personale	(5.691.679)	(5.611.035)	(80.644)	1,44%
MOL (Margine Operativo Lordo)	190.785	124.803	65.982	52,87%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(240.093)	(342.992)	102.899	(30,00%)
REDDITO OPERATIVO	(49.308)	(218.189)	168.881	(77,40%)
Proventi ed oneri finanziari	(34.225)	(40.098)	5.873	(14,65%)
Proventi ed oneri straordinari	62.272	203.927	(141.655)	(69,46%)
RISULTATO LORDO	(21.261)	(54.360)	33.099	(60,89%)
Imposte sul reddito	(6.512)	(16.789)	10.277	(61,21%)
RISULTATO NETTO	(27.773)	(71.149)	43.376	(60,97%)

CONTENZIOSI IN ESSERE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Al momento non vi sono contenziosi in essere con la Pubblica Amministrazione.

Raccolta fondi

La Fondazione non ha posto in essere campagne di raccolta fondi.

Gli introiti del 5 per mille hanno registrato una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad € 3.287 (da € 7.215 ad euro 3.928) perché nel 2020 l'Agenzia delle entrate ha erogato due annualità.

Le erogazioni liberali ricevute, che sono state iscritte nella sezione A del rendiconto gestionale, sono riferite ad erogazioni liberali di privati sensibili alla realtà sociale della Fondazione ed ad eredità come riepilogate nella tabella sottostante:

Erogazioni liberali ricevute nell'esercizio	Importo
Da persone fisiche	10.737
Eredità e legati	33.708
Totale	44.445

ALTRE INFORMAZIONI

Trasparenza e gestione potenziali conflitti di interesse

REGIME DI PUBBLICITÀ DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

La Fondazione è soggetta alle forme di pubblicità nel Registro Imprese previste per le società commerciali. Il bilancio sociale è pubblicato e diffuso integralmente e mediante estratti. Sarà curata una sua efficace diffusione attraverso le seguenti azioni:

- pubblicazione sul sito internet aziendale all'indirizzo: www.fondazionesospiro.it
- invio diretto
- distribuzione presso gli sportelli di amministrazioni pubbliche e private
- distribuzione/pubblicazione presso specifici punti informativi
- la pubblicazione a mezzo stampa
- conferenze stampa, incontri ed eventi dedicati.

Una volta definito a chi si rivolge, il dialogo con i diversi interlocutori sarà favorito anche da forme previste per la raccolta di valutazioni, commenti e giudizi da parte di cittadini e/o destinatari del bilancio sociale (incontri pubblici, sondaggi di opinione, indagini di soddisfazione, forum on line).

Detta attività avrà lo scopo di valutare sia il gradimento e l'efficacia comunicativa del bilancio sociale sia il giudizio dei destinatari sui risultati raggiunti dalla Fondazione.

Adunanze del Consiglio di Amministrazione nel 2021

Il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2021 si è svolto in 12 adunate.

L'organo amministrativo si è riunito nelle seguenti date:

- martedì 9 febbraio;
- venerdì 16 aprile;
- giovedì 29 aprile;
- giovedì 20 maggio;
- venerdì 11 giugno;
- giovedì 8 luglio;
- martedì 27 luglio;
- martedì 14 settembre;
- mercoledì 6 ottobre;
- martedì 26 ottobre;
- martedì 23 novembre;
- giovedì 30 dicembre.

OSSERVANZA DELLE FINALITÀ SOCIALI

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

ATTIVITÀ SVOLTA DALLA FONDAZIONE

L'organo di controllo ha verificato che la Fondazione ha svolto, in via stabile e principale, l'attività statutaria per la quale ha ottenuto la qualifica di ONLUS.

Tale attività è stata svolta in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio.

ASSENZA DELLO SCOPO DI LUCRO

L'organo di controllo ha verificato che l'attività della Fondazione è stata svolta in assenza dello scopo di lucro e che gli utili ed avanzi di gestione sono stati destinati esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio.

L'organo di controllo ha verificato l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

Certificazione del bilancio

INDICAZIONE DEL CERTIFICATORE

Il Bilancio Sociale è certificato dall'Organo di controllo

Il Revisore Unico e Organo di controllo è il Dott. Andrea Gamba, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cremona al n. 143 ed iscritto al n. 79440 del Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Il monitoraggio posto in essere per ciascuno dei punti indicati nei paragrafi precedenti e gli esiti dello stesso sono attestati nella relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del presente Bilancio Sociale.

GLOSSARIO

Si riporta un breve glossario per una maggiore comprensione del bilancio sociale.

Accountability (Rendicontazione)

Consiste in un'attività che trova fondamento nel dovere e nella responsabilità, sempre più sentita e diffusa, che un'organizzazione ha di illustrare e giustificare a chi ne ha interesse (stakeholder) il proprio operato.

Bilancio Sociale

Strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Certificazione del Bilancio economico

Risultato della verifica da parte di un ente terzo indipendente del processo di redazione del Bilancio Sociale e delle informazioni in esso contenute.

Certificazione del Bilancio Sociale

Risultato della verifica da parte di un ente terzo indipendente del processo di redazione del Bilancio Sociale e delle informazioni in esso contenute.

Economicità

La capacità di un'organizzazione di perdurare nel tempo, senza incorrere in situazione di insolvenza o di dissesto.

Pertanto la gestione dei processi organizzativi e lo svolgimento delle attività amministrative deve avvenire in modo che sia garantito l'equilibrio tra l'approvvigionamento e l'utilizzo delle risorse; poiché tale equilibrio deve perdurare nel tempo, l'economicità attiene non solo all'ambito della gestione corrente, ma anche a quello delle politiche di investimento e di indebitamento.

Efficacia

Si intende la misura in cui l'ente raggiunge i propri obiettivi. Essa riguarda sia la dimensione propriamente operativa, ovvero la capacità di realizzare gli interventi e i servizi programmati (efficacia interna), sia quella sociale, vale a dire la capacità dell'azione amministrativa di soddisfare i bisogni collettivi e di apportare un cambiamento sul livello di benessere della comunità (efficacia esterna).

Efficienza

È il rapporto tra input e output. L'efficienza tecnica (produttività) misura l'attitudine del processo produttivo a trasformare risorse (input) in prodotto (output).

Quando agli input si associa il loro valore economico si ha l'efficienza economica del processo; essa è data quindi dal rapporto tra il costo degli input e gli output.

L'organizzazione efficiente, pertanto, è quella che con la minore quantità di input produce una maggiore quantità di output.

Engagement

Attività di coinvolgimento degli stakeholder.

Governance (Governo)

Fa riferimento alle modalità ed agli effetti dell'attività di governo e all'assetto istituzionale dello stesso. Pone particolare attenzione alle relazioni tra i diversi attori sociali che intervengono nel campo di azione della policy. Elementi fondamentali nei processi di governance sono il decentramento amministrativo e la sussidiarietà che danno vita a dinamiche di governo a rete, anziché piramidali o gerarchiche.

ONLUS

È l'acronimo di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale e definisce una qualifica rilevante ai fini fiscali che può essere ottenuta da alcuni enti senza scopo di lucro nel rispetto dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo 460/1997.

Le attività svolte dalle ONLUS riguardano i seguenti ambiti: assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria; beneficenza; istruzione o formazione; sport dilettantistico; tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico; tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; promozione della cultura e dell'arte; tutela dei diritti civili; ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

La c.d. Riforma del Terzo Settore ha eliminato le ONLUS richiedendo loro di adeguare lo statuto scegliendo una delle tre opzioni possibili: ODV, organizzazione di volontariato; APS, associazione di promozione sociale; altro ente tra quelli previsti dall'articolo 4 del dlgs 117/2017.

Missione

Si riferisce alle ragioni d'essere dell'ente e agli obiettivi di fondo perseguiti dallo stesso.

Outsourcing

Pratiche adottate dalle imprese/enti di esternalizzare alcune fasi del processo produttivo, cioè ricorrere ad altre imprese/enti per il loro svolgimento.

Perimetro del Bilancio Sociale

Soggetto/i a cui si riferisce la rendicontazione.

Personale retribuito

Ci si riferisce non solo al personale dipendente, ma in generale al personale che lavora con una certa continuità per l'organizzazione anche con altre tipologie contrattuali (es. personale con contratto a progetto).

Stakeholder

Tutti i soggetti (interni o esterni) che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione.

Terzo settore

La legge delega 106 del 2016 definisce il Terzo settore così: "Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi".

Il Codice del terzo settore (dlgs 117/2017 emanato a seguito della legge delega 106/2016) definisce gli enti che ne fanno parte: "Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi,

o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore”.

Turnover

Indica il ciclo di rinnovo o la sostituzione del personale (rapporto tra la differenza tra gli ingressi e le uscite dei lavoratori e il numero complessivo dei lavoratori dell'anno precedente).



Sito Internet:

<https://www.fondazioneredentore.it>



Redentore Castelveverde



redentore.castelverde_21

Contatti

Sede Legale:

Via Mons. Cardinali n. 15, 26000 Castelveverde (CR)

Mail:

info@fondazioneredentore.it

Telefono:

Tel. 0372 427016 – Fax 0372 427241

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2021

Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

L'organo di controllo, nel corso dell'esercizio, ha verificato, attraverso l'analisi dei documenti contabili ed amministrativi, nonché mediante colloqui con i soggetti interessati, il rispetto delle norme specifiche previste in materia di Fondazioni e di ONLUS. L'organo rileva che la FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE O.N.L.U.S., pur avendo ampiamente manifestato attraverso i suoi organi istituzionali l'intenzione di rientrare nel novero degli enti iscritti al RUNTS, non ha ad oggi adeguato lo statuto in attesa dell'approvazione delle norme da parte della Comunità Europea.

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE O.N.L.U.S. così come già evidenziato nella relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/ 2021.

L'Organo di controllo nella presente relazione al Bilancio Sociale, attesta che:

- la Fondazione ha svolto in via esclusiva o principale una o più attività tra quelle previste dall'art 10 del Dlgs 460/97. Le attività svolte risultano comunque conformi a quanto previsto dall'art 5 comma 1 del D.Lgs 117/2017;
- non sono state effettuate raccolte pubbliche di fondi;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro; tale condizione risulta dai seguenti elementi
 - il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
 - è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto la verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE O.N.L.U.S., alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La FONDAZIONE OPERA PIA SS. REDENTORE O.N.L.U.S. ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità delle suddette Linee guida.

La responsabilità della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione è dell'organo di amministrazione. L'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tal fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di

comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

Sulla base del lavoro svolto, l'organo di controllo attesta che il bilancio sociale dell'ente è redatto in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Cremona, 30/05/2022

L'organo di controllo

Andrea Gamba